ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 Num. 259
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

GIOVEDI' 31 Ottobre - VENERDI' 1 Novembre 1940 Anno XIX
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 5 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea - Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U P I, Via Santa Teresa 7, tel. 42-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.P.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

L'AVANZATA ITALIANA NELL'EPIRO

Il fiume Kalamas raggiunto dalle nostre colonne

Piroscafi carichi di truppe greche colpiti dagli aerei nel porto di Patrasso
La base di Lepanto, baraccamenti, apprestamenti e nodi stradali bombardati

La marcia delle truppe non rallentata dal maltempo

Il Comunicato n. 146

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La nostre unità proseguendo l'avanzata nell'Epiro hanno raggiunto il fiume Kalamas in vari punti. Le sfavorevoli condizioni atmosferiche e le interruzioni create dal nemico in ritirata non rallentano il movimento delle nostre truppe.

La nostra aviazione, superando le condizioni atmosferiche proibitive e la vivace reazione controaerea avversaria, ha bombardato il porto di Patrasso, colpendo piroscafi nemici carichi di truppe, la base di Lepanto, baraccamenti di truppe greche al passo Metzovo e importanti apprestamenti e nodi stradali nella valle del Kalamas. Un velivolo nemico attaccato dalla nostra caccia è stato abbattuto. Un nostro velivolo non è rientrato.

Nell'Africa Orientale una colonna meccanizzata nemica spintasi verso Gadurra (confine Chenia) è stata respinta con perdite per il nemico; da parte nostra nessuna perdita.

Aerei nemici hanno lanciato bombe su Buna, Massaua, Lugh Ferrandi, Keren, Berbera, causando complessivamente cinque morti e sedici feriti, tredici dei quali tra la popolazione indigena. Altre incursioni aeree su El Uak e Nardò non hanno causato danni nè vittime.

L'iniziativa è sempre dell'Asse

Bratislava, giovedì sera.

Anche oggi i giornali slovacchi, compresi quelli di lingua tedesca ed ungherese, dedicano il massimo spazio al conflitto italo-greco e mettono in rilievo che la decisa azione italiana attua le rettilinee direttive dell'Asse verso la vittoria.

I giornali notano, inoltre, che anche questa volta, l'iniziativa appartiene alle Potenze dell'Asse e sottolineano l'atteggiamento di neutralità degli altri Stati balcanici. *(Radio Stefani)*.

Atene subirà le conseguenze di essersi messa contro al nuovo ordine europeo

Berlino, giovedì sera.

La *Berliner Boersen Zeitung* pubblica un comunicato sulla Grecia intitolato: « Una decisione antieuropea ».

« Respingendo la domanda dell'Italia — dice il giornale — di cederle qualche base per confermare così la neutralità greca e per dare all'Italia la sensazione della sicurezza, la Grecia ha preso una decisione non soltanto anti-italiana, ma anti-europea, in favore dell'Inghilterra, nemica giurata del nuovo ordine europeo.

« Il fatto che, malgrado gli eventi storici prodottisi nel corso degli ultimi quattordici mesi, il Governo greco si sia deciso in odio alla nuova Europa, prova sino a qual punto esso sia dominato dalla politica inglese. Questa intimità con l'Inghilterra si è rivelata pure nei messaggi scambiati fra i Sovrani e fra il Primo Ministro inglese e quello greco, specialmente con l'assicurazione data dalla Grecia di legare il suo avvenire, sino alla morte, con quello dell'Inghilterra! Essa crede in Churchill e vede in lui il capo migliore;

L'onore e la sovranità del Paese — continua il giornale — avrebbero bene ammesso che la Grecia, per la durata della guerra o nell'interesse della pace in Europa, mettesse a disposizione dell'Italia le basi da questa reclamate. Ma quest'argomento è in contrasto con l'ipocrisia inglese e con l'indignazione americana.

« Dopo l'affare delle Indie Occidentali, non è cosa mai vista, in Inghilterra come in America, che vengano reclamate, cedute e accettate delle basi fra i due Paesi. Afferma l'Inghilterra che una cessione della durata di 99 anni nulla cambia quanto ai diritti di proprietà e di sovranità; gli Stati Uniti, a loro volta, dichiarano di aver bisogno di basi nelle Indie Occidentali per difendersi contro un ipotetico attacco, a distanza di parecchie migliaia di miglia!

« Dunque, ciò che sembra loro giusto per l'eventualità d'un caso che non è quasi possibile si produca, dovrebbe essere tanto più giustificato per l'Italia, minacciata da vicino dalla marina da guerra e dall'aviazione inglesi che operano nelle acque territoriali greche.

« La questione grave che si poneva alla Grecia era di decidersi in favore o contro la liberazione dell'Europa dall'oppressione inglese, cioè in favore o contro la solidarietà europea. Essa ha deciso, almeno sotto l'attuale suo regime, di opporsi alla nuova Europa e, poichè non vuol intendere ragione, dovrà sottostare alle conseguenze della sua decisione ».

Il *Voelkischer Beobachter*, a sua volta, constata che il Governo ellenico aveva messo il Paese a disposizione per atti d'aggressione contro l'Italia. Il caso singolarissimo che ci sia ancora un Paese nell'Europa dei giorni nostri che punta sulla pessima carta dell'estensione della guerra, giocata dalla Gran Bretagna, merita attenzione. La storia della Grecia ricorda precisamente e benissimo che questo Paese è sempre stato considerato come un vassallo dell'Inghilterra, a sufficienza per spargere il suo sangue per essa e per venire indi scartato senza pietà! ».

Il *Voelkischer Beobachter*, inoltre, sotto il titolo a quattro colonne « Londra ha trovato nella Grecia carne da cannone », cita, ad esempio, i ripetuti appelli dei vari centri di propaganda britannici che incitano i greci residenti all'estero ad arruolarsi a fianco della Gran Bretagna. Il giornale fa notare che in Egitto un piano inglese prevede appunto l'arruolamento di oltre 20 mila cittadini greci nelle file dell'esercito coloniale e che un altro di questi piani... altruistici inglesi si occupa, invece, dell'incameramento della flotta mercantile.

Violente tempeste sul Mar Nero

Bucarest, giovedì sera.

Tempeste violente imperversano sul Mar Nero da ventiquattr'ore. Da Costanza informano che la navigazione costiera è resa pressochè impossibile e danni considerevoli sono causati alla pesca.

Il segreto militare

Ieri Atene ha accolto con dimostrazioni la notizia che la flotta britannica era giunta a Salonicco, nel porto levantino si inneggiava invece per l'arrivo della flotta inglese nel Pireo. Più tardi si è saputo che non era giunta nè a Salonicco nè ad Atene ed è stata una delusione: la prima; altre ben più gravi verranno per il popolo greco che ha avuto fiducia nella garanzia britannica.

Anche gli inglesi (quelli che ogni mattino comprano il « Daily Mail » od il « Daily Express ») attendevano notizie sul fulmineo intervento britannico. Quella buona gente legge quotidianamente che le squadre di S. M. dominano indisturbate le acque del Mediterraneo e ne traggono le logiche conclusioni. I giornali popolari giustificano il silenzio con una frase: « segreto militare », la prudenza consiglia di non dire le cose straordinarie che Londra prepara per difendere la Grecia dopo averla trascinata nel conflitto. La formula è anche usata in un comunicato ufficiale, data l'impazienza del pubblico.

Nell'attesa, la stampa che si usa definire più autorevole, dal « Times » al « News Chronicle » comincia ad illuminare il rovescio della medaglia. La flotta non può fare miracoli: deve sbarrare gli Oceani, difendere l'isola minacciata dall'invasione, proteggere i convogli e soprattutto il canale di Suez. L'attacco verso Salonicco non esclude quello su Alessandria, anzi, la manovra contro l'impero britannico per respingerlo dalle sue posizioni mediterranee si completa. La flotta non può essere presente ovunque con forze imponenti.

Questo discorso significa che il « segreto militare » cui accennano giornali popolari e comunicati ufficiali è il seguente: la Gran Bretagna, con grandi difficoltà, riesce appena a resistere all'azione del nemico, anche le ultime sue trincee sono minacciate. Attende e spera ancora aiuti e non può inviare che in forma molto limitata dei soccorsi e soltanto nella misura che corrisponde ai suoi interessi. Questo « segreto militare » è ormai noto a tutti, esclusi naturalmente i greci di Salonicco ed Atene. Essi attendono la flotta inglese mentre nel cielo incominciano a giungere le prime squadre dell'aviazione italiana.

La Grecia di fronte alle gravissime difficoltà degli approvvigionamenti

Roma, giovedì sera.

Il conflitto armato, in cui la cricca politica di Atene e l'oligarchia di mercanti senza scrupoli, di trafficanti levantini, di giudei internazionali che faceva capo a Londra ha trascinato la Grecia, rende molto difficile, se non addirittura impossibile, l'approvvigionamento della Nazione ellenica.

Difatti, secondo quanto riferisce l'Agenzia *Le Colonie*, durante lo scorso anno, la Grecia ha comprato il 35 e 3/4 per cento del suo fabbisogno in Italia ed in Germania complessivamente considerate. La Gran Bretagna fornì, inoltre, appena il 12 per cento, ma qualsiasi fornitura inglese è ormai divenuta assolutamente impossibile per opera delle nostre forze navali nel Mediterraneo. Anche gli arrivi dagli Stati Uniti, che nello scorso anno costituirono il 7 per cento degli acquisti ellenici all'estero, sono oramai assolutamente impossibili, come pure quelli dall'Argentina che si elevano a poco meno del 3,00 per cento, dall'Egitto che superano il 2,50 per cento e dalle Indie britanniche che si elevano oltre l'1,50 per cento.

Anche gli acquisti dalla Romania, che nello scorso anno si avvicinarono al 9,50 per cento, saranno difficili e potranno cessare del tutto dato l'atteggiamento assunto da questa Nazione. La Grecia deve acquistare forti quantitativi di generi alimentari, fra i quali primeggia il frumento, che nello scorso anno implicò una spesa di 1 miliardo e 169 milioni di dracme contro 2 miliardi e 157 milioni dell'anno precedente. Il quantitativo dello scorso anno era già ridotto ai minimi termini e, per conseguenza, non si potrà ancora ridurre in un modo sensibile, senza costringere il popolo a preoccupanti limitazioni.

Dopo l'azione decisa da Roma

Le nazioni balcaniche di fronte al conflitto italo-greco

I commenti berlinesi - La nuova situazione dominata dalle Potenze dell'Asse - Gli inutili sforzi di Londra per intorbidare le acque

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

Mentre le vittoriose Armate dell'Italia fascista proseguono la loro marcia in avanti, superando aspre difficoltà naturali del terreno e degli ostacoli che frappone il nemico, l'isolamento dell'Inghilterra e della sua politica nel Continente si fa sempre più evidente e definitivo.

Tre giorni or sono, quando Roma decise di spazzar via idee e sobillazioni britanniche dall'Europa sud-orientale come la Germania aveva fatto nelle regioni settentrionali, Londra fu pronta a gridare la propria gioia e a festeggiare l'errore fondamentale degli italiani e chiedere al mondo, ma principalmente a se stessa: « Cosa farà la Turchia? cosa farà la Jugoslavia? ».

Le risposte

A queste domande era insita tutto la bramosia inglese di trovare nell'esercito turco e in quello jugoslavo tanta carne da cannone da poter soddisfare la sua voglia di sangue. Ed oggi, a poche ore dallo scadere di un'altra grande ora della storia europea, è possibile rispondere a questi interrogativi e dimostrare il nuovo completo fallimento dei piani britannici. La Turchia, attraverso dichiarazioni diplomatiche e attraverso la stampa ufficiosa, ha dichiarato che rimarrà estranea al conflitto, qualora non venga direttamente attaccata e questa decisione riveste la massima importanza, specialmente quando si consideri che Ankara è alleata di Londra (sarebbe meglio dire era).

In quanto alla Jugoslavia la dichiarazione romena che stabilisce zona di guerra tutta la Albania, eccettuate le zone di frontiera con la Jugoslavia, è sufficiente a chiarirne la posizione.

Alla neutralità turca e alla accettazione jugoslava dei nostri punti di vista fanno corona l'entusiasmo che la nostra azione militare ha suscitato sia in Romania che in Bulgaria, senza far cenno particolare alla fedelissima Ungheria, che da tanti anni si è schierata al nostro fianco.

Tutti i popoli dei Balcani hanno chiaramente compreso che le Potenze dell'Asse lottano per la pace europea, lottano per qualche cosa che è destinato a prolungare il suo benefico effetto per numerose generazioni.

La pace in Europa ha come presupposto l'espulsione dell'Inghilterra. Ed ecco le armi affratellate delle Potenze dell'Asse espellere non soltanto con la forza, ma anche con una superba offensiva diplomatica, ogni soldato e ogni influenza britannica dal Continente europeo.

Le armi hanno estromesso la perfida Albione dall'Albania, dalla Polonia, dalla Norvegia, dall'Olanda, dal Belgio e dalla Francia ed ora è la volta della Grecia; la diplomazia ha tagliato le mani all'Inghilterra in Svezia, in Finlandia, in Romania, in Spagna, in Bulgaria e in Jugoslavia ed ora assistiamo al curiosissimo spettacolo della sua dipiacenza [illegible].

La « Reuter »

Sul terreno europeo le Potenze dell'Asse trionfano pienamente e la loro vittoria è talmente riecheggiante da non lasciare dubbi sul futuro di pace e di concordia che regneranno in tutto il Continente quando il nemico britannico sarà definitivamente debellato.

Oggi, mentre qualche reggimento greco crede opportuno di morire per conto dei plutocrati della City, dobbiamo solamente rammaricarci che questa gente muoia. Ma anche questa è una colpa dell'Inghilterra, è un debito che Albione dovrà pagare quando verrà il momento di presentarle il conto.

La Reuter, per spingere il popolo greco alla resistenza ha usato le solite armi della menzogna. Ha diramato comunicati su comunicati: sbarchi a Corfù di truppe britanniche, sbarchi a Patrasso, sbarchi a Salonicco, sbarchi non ricordiamo più dove. Queste notizie, abilmente sfruttate dalla stampa ellenica prezzolata, hanno creato per meno di 24 ore ad Atene e in altre località della Grecia una atmosfera di entusiasmo, che si è poi improvvisamente acquietata sotto la grandine di bombe italiane e in seguito a smentite della stessa Londra.

Nessuno sbarco, nessun aiuto inglese alla Grecia. Londra ha preso altre misure, degne delle sue migliori tradizioni; ha sequestrato le navi greche in navigazione o nei suoi porti, ha obbligato al servizio militare ventimila greci dimoranti in Egitto: senza contare quelli che risiedono in altri territori tuttora sotto la sovranità britannica.

Questo è tutto.

Aiuti alla Grecia? « Quando la vittoria sarà raggiunta la Grecia riceverà il giusto premio per i suoi eroici sacrifici », questo è il grande aiuto di Londra. Altro non si può fare.

Questo dichiara apertamente la stampa britannica, lamentando la esistenza delle poderose basi italiane in Albania (ma l'Albania, egregio signor Cooper, non era sul punto di ribellarsi?), la insistenza in territorio greco di basi aeree adatte agli apparecchi da guerra inglesi (ma la verità, generale Portal, non è forse che l'Inghilterra non ha aerei da arrischiare in Grecia?), il pessimo stato dei porti militari greci assolutamente indifesi (ma la verità, signor Churchill, non è che la flotta inglese non ha il coraggio di rischiare uno scontro con le fòrze del cielo e del mare dell'Italia fascista?), la lontananza delle basi britanniche dagli attuali campi di battaglia.

Spettacolo pietoso

Ancora una volta, l'Inghilterra, dopo avere ordito le sue infinite trame di tradimenti e di sfruttamenti del sangue altrui, si sente battuta in velocità.

Lo riconosce apertamente il Daily Telegraf, rilevando che l'Italia, giovandosi dei suoi vantaggi geografici, ha preceduto l'Inghilterra anche in Grecia.

La stampa inglese è in questo momento un solo coro di proteste. Sembra assistere allo spettacolo molto poco glorioso che fu offerto da Londra al mondo intero durante e dopo la campagna norvegese. Discussioni, consigli, proteste. Tutte cose che lasciano esattamente lo stesso tempo di prima.

Allora, su un voto di sfiducia proposto dall'opposizione, cadde il signor Chamberlain. Oggi non esiste alla Camera dei Comuni una opposizione in senso parlamentare, in quanto il Governo è formato da rappresentanti di tutti i partiti (meno quello fascista naturalmente). Ma l'opposizione, estromessa dalle sale democratiche, si è rovesciata nelle strade e nelle redazioni dei giornali. Che cosa è l'aspra critica odierna all'operato del Governo, se non la più decisa e rabbiosa opposizione?

Notizie da fonte neutrale informano che in Grecia, malgrado i telegrammi del re e di Metaxas indirizzati a Londra, la situazione non è così chiara come gli inglesi vorrebbero far credere. In seno al Governo due ministri si sarebbero apertamente pronunciati per un immediato accoglimento delle proposte contenute nella Nota italiana. Il dissidio si estende anche in seno alla Casa Reale, perchè il Principe Ereditario di Grecia è di parere diametralmente opposto a quello del suo augusto congiunto e chiede ad alta voce che sia lasciato libero il campo alle truppe italiane. Vera o non vera, questa notizia è però destinata a un seguito, in quanto è ben certo che quando l'Italia avrà ultimato la sua conquista o la sua occupazione della Grecia, il regime che ha mandato il patetico telegramma a re Giorgio d'Inghilterra avrà finito per sempre di dominare. L'ex-re Haakon, la regina Guglielmina, Tafari e Zogu hanno trovato un nuovo socio per la lega delle vittime illustri di S. M. Britannica. Il bollettino militare e diplomatico dell'Asse può oggi essere redatto così: « Tutto benissimo, tutto di bene in meglio ».

Felice Bellotti

L'elogio di Goering

Un pilota tedesco reduce da una vittoriosa azione sull'Inghilterra viene elogiato dal Maresciallo del Reich, Goering

IL COMUNICATO TEDESCO

Le azioni su Londra e su altri centri industriali

Attacco di siluranti inglesi respinto dall'artiglieria costiera delle Fiandre

Berlino, giovedì sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Gli attacchi di ritorsione su Londra e sugli obiettivi militari dell'Inghilterra centrale ed occidentale sono continuati. Uno stabilimento di costruzioni aeronautiche, una fabbrica nelle vicinanze di Sheffield ed un accampamento di truppe sono stati colpiti e danneggiati gravemente.

Un aeroplano ha bombardato ed affondato, a trecento chilometri ad ovest dell'Irlanda, un vapore mercantile di 5000 tonnellate.

Nel corso della giornata si sono svolti diversi combattimenti aerei, vittoriosi per le forze tedesche.

Gli attacchi di ritorsione notturni contro l'Inghilterra sono continuati con maggiore intensità ed estensione. Dalle due parti del Tamigi sono state osservate esplosioni ed incendi negli impianti industriali e nei docks. Sono stati inoltre bombardati con successo porti della costa occidentale inglese e centri di armamento nell'Inghilterra centrale, fra cui in modo particolare Coventry.

Mas nemici, approfittando della scarsa visibilità, hanno cercato di avvicinarsi alla costa delle Fiandre. L'artiglieria della marina ha aperto un fuoco efficace sui mas nemici, costringendoli a ritirarsi, con probabile affondamento di uno di essi.

Anche la scorsa notte aeroplani britannici hanno sorvolato la Germania occidentale, lanciando bombe isolate che tuttavia sono cadute in aperta campagna ed hanno solamente interrotto un cavo ad alta tensione.

Il nemico ha perduto ieri tredici aeroplani, dodici dei quali in combattimenti aerei ed uno abbattuto dalla D.C.A.

Cinque dei nostri velivoli sono mancanti.

IN RITARDO...

Il siluramento dell' "Helle,, attribuito dai greci a un sottomarino italiano

Roma, giovedì sera.

Il Comando della Marina greca, attraverso le agenzie britanniche, fa diffondere solo oggi la notizia che l'inchiesta sul siluramento dell'incrociatore greco *Helle*, avvenuto tempo fa al largo dell'isola Tinos, avrebbe stabilito che la nave sarebbe stata affondata da un sottomarino italiano, in quanto gli esperti, dall'esame dei frammenti trovati, avrebbero concluso che i siluri erano di fabbricazione italiana.

E' veramente singolare il fatto che solo ora, a tanto tempo dall'accaduto, il Comando della Marina greca rende pubblici i risultati di una inchiesta già da tempo conclusa.

Del resto anche se corrispondesse al vero l'affermazione che i siluri erano di fabbricazione italiana, ciò non costituisce affatto la prova che l'attentato venne commesso da un sottomarino italiano. E' ben risaputo negli ambienti marinari di tutto il mondo che i silurifici italiani, e quello di Fiume in particolare, hanno fornito, per l'eccellenza dei loro prodotti, molte Marine da guerra straniere, compresa quella dell'Inghilterra, che si assicurò a suo tempo larghe forniture di siluri italiani.

Se quindi corrispondono al vero i pretesi risultati dell'inchiesta greca, il siluramento dell'*Helle*, macchinato dall'ammiragliato britannico, auspice Churchill, fu eseguito da una nave inglese con siluri italiani. Ciò rientra perfettamente nel ben noto stile churchilliano. Bisognava spingere il popolo greco, così recalcitrante a seguire il proprio governo nella politica di asservimento verso l'Inghilterra.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Domani festività di tutti i Santi

Il Camposanto si prepara per la solennità dei Defunti

I due nuovi Campi: quello degli Eroi caduti in guerra e quello delle vittime delle barbare incursioni britanniche

E' il culto delle memorie, l'inestinguibile ricordo dei propri cari perduti che conduce tutti gli anni, in questi primi giorni di novembre dedicati appunto ad onorare i trapassati, le grandi masse cittadine entro il sacro recinto a deporre fiori, a pregare sulle tombe. Pia, dolce tradizione le cui origini si perdono nel tempo e che l'avvenire manterrà intatta come tutte le cose sacre.

Il Camposanto già si prepara alla solennità: intorno ai tumuli è tutta una fioritura di colori che mutano il recinto in un giardino, che cancellano ogni aspetto di melanconia, di tristezza. I bianchi viali fiancheggiati dagli alti cipressi, che attraversano le ampliazioni divise dalle arcate degli edifici e continuano in altri recinti monumentali e campi comuni, brulicano di gente che va o torna dall'aver con amorosa cura adornata la tomba di una madre, di un padre, d'un figlio, d'un fratello, una sorella o un congiunto. Anche fra i tumuli, che prospetticamente appaiono quali un susseguirsi di piccoli rettangoli su cui biancheggiano croci o lapidi e a cui le ombre danno rilievo ed il verde ed i fiori una festosa cornice, si vedono aggirarsi persone o sostare a sistemare una tomba, o inginocchiarsi a pregare.

Nella città del silenzio

Vasta, immensa, ci è sempre apparsa questa città del silenzio, ma l'apporto che la grande falciatrice di vite dà giorno per giorno esige ch'essa si ingrandisca sempre più. Quest'anno sono 8551 altri defunti ch'essa ha accolto, 249 in più dello scorso anno. Solamente il campo degli infanti annovera 923 angioletti oltre quelli che già erano ricordati sulle lapidi.

Inoltre due nuovi Campi sono sorti nella V Ampliazione, due Campi che ancor maggiormente legano la città dei morti a quella dei vivi. Il Campo D riservato ai militari e nel quale riposano le gloriose salme di undici caduti nella battaglia delle Alpi sul fronte occidentale; undici valorosi che, colpiti dal piombo nemico, qui morirono nei nostri ospedali. I resti di questi eroi saranno poi traslati nell'Ossario dei Caduti alla Gran Madre di Dio, accanto a quelli degli altri eroi che donarono anch'essi la vita per la grandezza della Patria. Per ora sugli undici tumuli biancheggiano altrettante croci di marmo recando ciascuna il nome del glorioso Caduto, e su di ogni tumulo vi è un tributo di fiori.

L'altro è il Campo L che al primo idealmente si collega poichè le tredici bianche lapidi portano il nome di altrettanti Caduti. Sono le vittime delle barbare incursioni britanniche su Torino: sono civili: uomini, donne, bimbi. Già fasci di fiori adornano questi tumuli sui quali, come su quelli degli eroi immolatisi sul campo dell'onore si ammasseranno in questi giorni altri fiori, sicuro tributo offerto alla loro memoria dai cittadini.

Il pellegrinaggio che tutti gli anni vien fatto alle tombe degli uomini illustri, alle tombe degli eroici Caduti per la Rivoluzione, a quella del fondatore del Fascio di Torino Mario Gioda, a quelle degli aviatori, continuerà in questi giorni al Campo D degli eroici Caduti nella nostra guerra e al Campo L delle vittime della brutalità britannica.

Questo sacro recinto che già ora troviamo popolato diverrà popolatissimo ma rimarrà pur sempre la città del silenzio, poichè l'onda dei ricordi che si eleva per ognuno dei visitatori da una o più tombe induce al raccoglimento, a pensieri di bontà e di pietà che non hanno bisogno di essere espressi. In silenzio ciascuno, durante queste meste visite, rivive il proprio passato in cui sono attori care persone ormai scomparse dalla scena del mondo.

Il servizio tranviario

Domani festività degli Ognissanti, e il successivo giorno dedicato ai defunti, imponenti folle di popolo servendosi dei tram il cui servizio è stato completato con vetture ausiliarie e linee speciali, o a piedi, in lunghi interminabili cortei, si recheranno al Camposanto. Avremo lo spettacolo non certamente meno imponente degli anni scorsi di tutta la città che paga il doveroso tributo d'affetto alla memoria degli estinti. Autorità, Associazioni, popolo, tutti risponderanno all'appello che viene da questo sacro recinto. Non vi sarà una tomba dimenticata, ognuna avrà il suo tributo di fiori, anche le più antiche, quelle che racchiudono salme di persone i cui rami si sono essiccati, estinti. A quelle provvede con amorosa cura lo stesso Municipio. Il Cardinale Arcivescovo celebrerà la solenne Messa per tutti i morti della città alla Gran Croce, e tutte le Autorità politiche, militari, civili e tutte le Associazioni patriottiche e d'armi saranno presenti al sacro rito.

Corone e fasci di fiori costituiranno la più ricca tavolozza che ravviverà l'ambiente. Il Camposanto sarà per qualche giorno animatissimo. Poi dopo le festività ritornerà ancor più silenzioso, ermetico di prima. Non che ognuno dimentichi d'un tratto dopo questi giorni il dolore di una perdita, anche se questa non è recente. Il ricordo ciascuno lo porta nel cuore, anche se le visite al cimitero si fanno più rare. Più rare nel senso che il sacro recinto non sarà più affollato. Anche quando la neve stende la bianca coltre su tutte le tombe non mancano coloro che incuranti della rigida temperatura sentono la necessità di andarsi ad inginocchiare su di un tumulo e pregare.

La festa dei Santi in Duomo

Domani sarà celebrata la solennità di tutti i Santi. In Duomo la funzione avrà principio alle ore 10,30: l'Em. il Cardinale Arcivescovo farà l'assistenza pontificale e, dopo il Vangelo, terrà l'omelia sul mistero del giorno.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri della festività, si canteranno i Vespri dei defunti, quindi il discorso ed infine la benedizione pontificale.

Una funzione religiosa all'Ossario dei Caduti alla Gran Madre di Dio

L'Associazione Famiglie Caduti in Guerra avverte che nella ricorrenza del 4 novembre, alle ore 11, verrà celebrata una Messa nell'Ossario dei Caduti alla Gran Madre di Dio.

I ringraziamenti del Sovrano per gli auguri della Città

Agli omaggi augurali per il nuovo anno Littorio rivolti dal nostro Podestà alla Maestà del Re e Imperatore a nome della cittadinanza, l'augusto Sovrano ha risposto col seguente telegramma:

I miei più vivi ringraziamenti alla cittadinanza e alla Podesteria torinese il cui saluto augurale contraccambio di tutto cuore. VITTORIO EMANUELE.

Al Preside della Provincia che aveva inviato fervidi auguri per il nuovo anno, è giunto il seguente telegramma:

« *La Loro Maestà il Re e Imperatore e la Regina e Imperatrice sentitamente ringraziano degli auguri gentili da voi espressi all'inizio del nuovo anno fascista anche in nome di codesta Amministrazione provinciale.* - *M.ro Real Casa Acquarone* ».

La scomparsa d'un educatore

E' scomparsa una nobile figura di educatore e di musicista, il maestro Michele Pachner, molto noto in Torino. Il maestro Pachner morto improvvisamente nella nostra città, ebbe per quarant'anni la direzione dell'insegnamento musicale e del canto corale nelle scuole elementari. Conosciutissimo nel campo scolastico in tutta Italia per le sue pubblicazioni didattiche sui metodi di insegnamento, era molto apprezzato e stimato e fu decorato per questa sua alta opera di educatore della medaglia d'oro dei benemeriti dell'Istruzione pubblica. Lo scomparso inoltre diede tutta la sua attività e tutta la sua esperienza all'Accademia corale « Stefano Tempia ». Dopo tanta proficua attività era andato a riposo nel 1930.

Domani alle 9,15, partendo dall'abitazione dell'estinto, in via Principi d'Acaja 70, avranno luogo le estreme onoranze alla salma del maestro Pachner. Ai funerali parteciperanno rappresentanze del corpo insegnante di Torino e degli allievi delle scuole primarie.

Nozze Vablais-Berruto

Questa mattina, nella parrocchia di Santa Giulia si celebrano le nozze del camerata dottor Tullio Vablais, direttore del *Corriere di Alessandria*, con la dottoressa Nicolina Berruto. Testimoni per lo sposo il Federale di Torino Ferretti e il cons. naz. Casilli. Alla coppia felice i più vivi auguri.

Iscrizione ai Corsi dell'Istituto prof. edile torinese

Le iscrizioni ai vari corsi continuano tutte le sere feriali (escluso il sabato) dalle ore 20 alle ore 21,30 presso la sede in via Gaudenzio Ferrari. Le lezioni avranno inizio il 7 novembre p. v. alle ore 20.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	37	21	39
MILANO	51	30	58
ROMA	135	29	—

IL SOLE sorge domani 1.o novembre alle ore 6,8; tramonta alle 16,19. La LUNA spunta alle 9,43; tramonta alle 19,48. Durante il mese di novembre il giorno diminuisce di ore 1,8'. Domani 1.o novembre ricorrenza di Ognissanti, festa civile e di precetto.

L'OROSCOPO DELL' 1. — Il cielo sarà clemente nel mattino. Dalle 7 alle 10 il momento sarà adattissimo al disbrigo della corrispondenza, specialmente se di carattere intimo. Le ore del pomeriggio si annunciano animate ma generatrici di qualche impulsività. Le vibrazioni serali potranno riserbarci qualche successo in cose spirituali.
MARIO SEGATO.

L'OSCURAMENTO da domani ha inizio alle 19 e termina alle 7.

LA BORSA domani è chiusa.

I SANTI DELL' 1. — Ognissanti, festa istituita da Bonifacio IV ed estesa da Gregorio IV; S. Bonifacio IV papa.

FUNZIONI DELL' 1. — Metropolitana: 10,30 Messa solenne con assistenza pontificale del Cardinale Arcivescovo. S. Agnese: 17 discorso di D. Agionale e funzione espiatoria pei Caduti. S. Antonio: ultimo giorno della Sa. Quarantore: 10 Messa solenne, 17,30 discorso, benedizione. S. Carlo: 16 Novena titolare. Consolata: 17, discorso sui Morti del teol. Tamietti. S. Croce: 16 Ottavario dei Morti, discorso del can. Barberis. Ss. Martiri: 16, discorso del P. Aramu. S. Sudario: 17,30 Ottavario dei Morti (orat. teol. De Michelis). S. Teresa: 10,15, Messa per gli artisti. Giorno dedicato al S. Cuore di Gesù.

FIERE DELL' 1. — Buttigliera Alta (TO), Fiano, Luserna S. G.

NUMERI E SPERANZE. — Numeri più in ritardo nei situati delle 8 ruote: 1.o estr. 41 da 49 sett., 2.o estr. 87 da 40; 3.o estr. 44 da 31, IV estr. 45 da 40; V estr. 8 da 42. L'ambo nei grandi ritardi: Bari 25, Cagliari 3, Firenze 6, Genova 63, Milano 24, Napoli 12, Palermo 0, Roma 26, Torino 16, Venezia 8. L'ambo nei veri[illegible] ritardi: Bari 31, Cagliari 43, Firenze 7, Genova 9, Milano 2, Napoli 10, Palermo 12, Roma 4, Torino 0, Venezia 1.

Il contrasto tra il moderno fabbricato, in primo piano, e la casa in demolizione, in via San Dalmazzo.

ABBELLIRE LA CITTA'

Una demolizione in corso che deve essere compiuta

La ultimazione di una parte delle vie San Dalmazzo e Barbaroux

I lavori di demolizione, di un gruppo di case poste all'angolo delle vie San Dalmazzo e Barbaroux da qualche tempo sono sospesi. Superiori esigenze hanno imposto di procrastinare la sistemazione di questa zona che pure è compresa nel piano regolatore che prevede una vasta opera di risanamento di quel dedalo di piccole malsane vie che si trovano proprio nel cuore di Torino in corrispondenza della parte più antica della città.

Contrasto stridente

La demolizione lasciata incompiuta contrasta stranamente con i moderni fabbricati che le sono a lato in via San Dalmazzo nella parte che è stata rinnovata e contrasta anche con le nobili linee del fronteggiante palazzo Provana di Collegno che si presenta, con il suo grande ingresso ad alta volta, in modo veramente imponente. La casa, o meglio il gruppo di case in demolizione, non ha proprio nulla di nobile o di notevole. Sono delle vecchie case dalle pareti ingrommate di umidità e dalle tracce lasciate da troppe generazioni di torinesi che in esse hanno abitato. Il piccone ha iniziato la sua opera; sloggiati gli inquilini, asportate le finestre, chiusi gli ingressi con quattro assi in croce la casa è già morta nel suo aspetto desolato e squallido.

Diamo ora un'occhiata nel futuro ed immaginiamoci come sarà la zona a lavori ultimati. Un tempo, molti torinesi se ne ricordano, via San Dalmazzo era tutta stretta e misera come nel tratto ancor oggi rimanente verso via Garibaldi. Con la costruzione del palazzo della S.I.P. un primo isolato è stato liberato; con l'edificazione dei nuovi palazzi il cui fronte principale guarda il corso Siccardi anche un'altra parte della strada è stata ampliata. Rimanevano ancora quei pochi metri che portavano fino all'incrocio di via Barbaroux e già ha avuto inizio la demolizione.

Al posto delle vecchie catapecchie sorgeranno nuovi palazzi che saranno naturalmente posti sul filo delle nuove già esistenti costruzioni. Rimarrà perciò soltanto più l'ultimo isolato, quello che porta da via Barbaroux a via Garibaldi, con il suo tracciato incerto — la strada in quel punto segna una sensibile gobba — ma per il momento non si può ancora sperare che venga ampliato perchè l'opera è collegata al problema della via Garibaldi che nella sua interezza dovrà trovare una soluzione.

Nella ricostruzione delle case sarà tenuto conto della necessità di porre in più evidenza la antica chiesa della Misericordia. Si tratta infatti d'una storica chiesa torinese appartenente alla Confraternita di San Giovanni Decollato. Le Monache Canonichesse Lateranensi avevano fatto edificare nel 1596 in questo luogo una chiesa di cui non vi sono più tracce perchè, quando nel 1751 venne ceduta alla Confraternita, veniva sostituita con l'attuale, non vasta ma molto bella, architettata dal conte di Robilant. Anche per motivi storico religiosi la Chiesa della Misericordia è notevole e circondata dall'affettuoso culto dei torinesi. In questa chiesa infatti si recava sovente il Beato Cafasso a portare i conforti della religione ai condannati a morte. La illuminata figura del Beato Cafasso è pertanto strettamente legata a questo sacro luogo.

Un'altra minore sistemazione

La demolizione iniziata ed abbandonata, costituisce una bruttura che deve esser eliminata. E' ben logico che in questi tempi eccezionali per la storia della Nazione non si pensi a costruire case di abitazioni private di cui non vi è urgente necessità. La ricostruzione sarà dunque fatta a suo tempo; ma non si potrebbe ora portare a termine la demolizione? Ciò recherebbe un duplice vantaggio: via San Dalmazzo in questo tratto riceverebbe più luce, la zona acquisterebbe respiro ed, anche con una provvisoria sistemazione stradale, il traffico potrebbe svolgersi più agevolmente. Inoltre dalla demolizione si potrebbe ricavare sia pure pochi e scarsi materiali, ma che tuttavia potrebbero esser utilmente reimpiegati. Restando così le cose invece tutto ciò che potrebbe esser ricavato va distrutto.

In questa zona cittadina necessiterebbe un'altra sistemazione. Da troppi anni un angolo dell'incrocio della via Santa Maria e San Dalmazzo, ove è libera una area non edificata, è provvisoriamente sistemato con degli assiti e modesti indecorosi muricciuoli. La recente mostra delle cancellate autarchiche organizzata dall'Unione Industriali, ha chiaramente dimostrato che, pure usando materiale di casa nostra, si possono ottenere delle cancellate e dei recinti non soltanto decorosi ma anche belli. Coraggio dunque all'opera. Non si deve dimenticare che la zona è centralissima e che Torino deve esser migliorata anche in questi modesti particolari per esser pronta e degna del nuovo compito che l'attende a vittoria raggiunta.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 30 corr.:

Andreis Mario, impiegato, Diani Candida, operaia.
Anzil Lorenzo, impiegato, Sbordi Emma, impiegata.
Aviotti Bramino, meccanico, Ferrero Marianna, maglierista.
Bechis Raimondo, meccanico, Caldieron Maria, casalinga.
Berosso Antonio, fucinatore, Giovannini Cesarina, operaia.
Benedetto Giuseppe, impiegato, Pozzo Dolores, casalinga.
Benedetto Marcello, lionditore, Oribeo de Bianca, casalinga.
Bertotti Armando, macchinista, Farrucca Bianca, dolciera.
Biglia Eugenio, manovale, Coolle Mergiorina, operaia.
Bittarello Sem, operaio, Pedersoli Dallva, cuminessa.
Civera Ernesto, tessitore, Margarini Barbara, operaia.
Donadio Bartolomeo, muratore, Benetto Irma, operaia.
Ferroglio Valentino, meccanico, Carmignola Bruna, casalinga.
Gianella Pietro, meccanico, Veronese Maria, camiciaia.
Guidetti Alfredo, cameriere, Bertolotto Maria, sarta.
Martinetto Michele, operaio, Fornaro Lidia, sarta.
Maggio Renato, meccanico, Viscardi Francesca, casalinga.
Moro Amelio, autista, Canal Adele, cameriera.
Negro Vittorio, impiegato, Brugi Caterina, fiorista.
Nota Nicola, muratore, Dondi Angela, operaia.
Olmo Claudio, collaudatore, Banetto Michelina, sarta.
Oltramari Pietro, spec. massagg., Bonino Antonia, impiegata.
Pajeso Publio, motorista, Falgella Celestina, casalinga.
Paparello Silvio, operaio, Ferrero Anna, casalinga.
Padroni Carlo, impiegato, Rosso Lidia, civile.
Pellerino Paolo, saldatore, Mantovani Alida, dolciera.
Perussa Ermenegildo, elettricista, Solli Giuseppina, casalinga.
Poshellino Luigi, fotoincisore, Fontana Rosina, sarta.
Rocchietti Carlo, industriale, Grasseri Iris, agiata.
Saggiorato Ferruccio, falegname, Dane Rosa, operaia.
Stassioli Aldo, meccanico, Cavalieri Raffaelina, casalinga.
Taraglio Mario, meccanico, Piazza Stefanina, operaia.
Trequattrini Rufino, decoratore, Quaglia Guglielminetti, tipografa.
Rossetto Savino, tranviere, Bressan Cerina, sarta.
Varesiotto Silvano, elettricista, De Pasquale Felicetta, operaia.
Zanchetta Bruno, operaio, Bassi Teresa, operaia.
Zuliani Radino, bracciante, Chiarvesio Lina, cameriera.

Sono nati

Nascite denunciate il 30 corr.:

Scimè Giovanni, Fusro Maria, Pasquale Pierluigi, Rasero Maria, Bertolo Bruna, Bertolo Maria, Marucci Raffaele, Marucci Luigi, Berardo Antonietta, Viabello Giovanni, Bovio Maria, Pusante Elso, Costa Giorgio, Scarlioni Italia, Gabbi Giuseppe, Borghesio Andrea, Pizzardo Carlo, Simondi Maria, Bison Fidelia, Corno Ernani, Carli Renato, Mobili Alessandra, Cristiglio Maria, Paglia Paride, Ferrero Mario, Di Trani Anna, Campanaro Paolo, Calvi Maria, Benedetto Graziella, Barbero Piero, Zambon Mario, Lupi Mariarosa, Pelissero Riccardo, Candice Michelina, Maspes Mirella, Rossio Brunello.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 6,8
MINIMA	+ 1,2

Rivalità femminili

La civetta sul cappello

Le discussioni di questo genere rivalità femminili non ben specificate tra due rappresentanti del sesso cosiddetto gentile assumono immediatamente un ritmo infiammato:

— Brutta sciocca!

— Antipatica maligna!

La sciocca e la maligna sono di fronte, davanti ad un caffè del centro, nei pressi di una via in discesa. Poco accanto una orchestra ha finito di propinare musichette varie agli avventori incuranti del primo abbassamento di temperatura. Siccome la musica tace i soliti ascoltatori a gratis abbandonano i paraggi del locale per dedicarsi completamente alle due contendenti.

— Sei tu che hai cominciato.

— E tu hai continuato.

Entrambe minacciano di non finire più. L'orchestra ha ripreso i suoi ritmi, ma le voci delle due donne superano di gran lunga le melodiche espressioni del « complesso caratteristico ». Il complesso desiste. Il padrone del locale sere e affronta le disturbatrici:

— Smettetela voi due.

Neppur per sogno! Non hanno nemmeno udito. Anzi, dopo aver alzato il tono, alzano le mani.

— Te la do io la civetta!

— Sicuro lo ripeto.

Ma non può farlo. La vecchietta delle castagne abbrustolite (sono sempre le vecchiette che hanno queste lodevoli iniziative) si è recata al vicino crocicchio ad avvertire un vigile.

— Smettetela — impone questi, giunto davanti alle due.

— Glielo ho detto anch'io — spiega il padrone del locale — ma non mi hanno ascoltato.

Questa volta, però devono ascoltare il rappresentante dell'autorità. Siccome però poi è necessario un poco di tempo, per convincere, eccetera, il vigile perde la pazienza e accompagna le due al vicino Commissariato.

— I soliti futili motivi — spiega il vigile al funzionario — bisticci fra donne, ma facevano un tal chiasso ed erano così turbolente che ho dovuto accompagnarle qui.

— Cosa è successo? — chiede il commissario.

Aprriti cielo! Non l'avesse mai fatta simile domanda. Si inizia nuovamente la gazzarra. E' necessario tutta l'autorità del funzionario per farla cessare.

— Una alla volta — egli impone.

La prima è bionda; spettinata, e tiene in mano un cappello ornato di piume, molto malconcio. Ella — spiega — è la vittima. E' stata l'altra ad iniziare dandole della doppia civetta. Allora la bionda se l'è avuta a male.

— E' vero?

— Sì, signore, è vero. E' vero che glielo ho detto — risponde la seconda delle contendenti interpellata — ed è vero che lo è.

— E per tutto questo avete fatto quel baccano? Vergognatevi. E adesso potete andarvene. Un momento — aggiunge come fra sè il commissario — perchè poi « doppia » civetta?

— Perchè la porta anche sul cappello. Guardate, signor commissario, le penne che ha sul cappello, sono di civetta. Sicuro. E' stato il suo bello, il bel Carlo che gliele ha regalate; un celebre cacciatore; eh, sì, le tutta una domenica è riuscito a prendere una civetta, bel cacciatore davvero! Lei si che è abile come cacciatrice, lei in pochi giorni dopo che glielo avevo presentato, ha saputo prenderselo Carlo. Sissignore, era il mio fidanzato, ma lei in pochi colpi...

— Brutta bugiarda...

La faccenda sta per ricominciare. Allora le due vengono fatte uscire immediatamente e avviate per due opposte direzioni.

Il contratto di lavoro degli impiegati dell'Az. Elettrica

Le importanti migliorie stabilite

Come abbiamo già dato notizia tra la Federazione degli Industriali Elettrici e quella dei Lavoratori è stato raggiunto l'accordo sul contratto collettivo di lavoro per gli impiegati dell'Azienda Elettrica Municipale della nostra città. Uno dei primi articoli afferma che le benemerenze nazionali, a parità di altri requisiti, costituiscono titolo di preferenza, per il passaggio dell'impiegato alla categoria superiore. Le ore di lavoro vengono fissate in 41 e mezza settimanali, mentre le ferie opportunamente rivedute danno condizioni più favorevoli agli impiegati oltre la 4a categoria. Viene precisata inoltre l'indennità giornaliera pari al 35% dello stipendio per i lavori fuori sede (mentre tale trasferta non era prima fissata) oltre al rimborso spese.

Nel nuovo contratto è stato anche precisato il trattamento in caso di malattia dell'impiegato e così quello in caso di infortunio o di risoluzione del rapporto d'impiego. Il preavviso in caso di licenziamento dell'impiegato è generalmente aumentato di un mese per quasi tutte le anzianità di servizio. Con il preavviso sono state anche modificate ed in senso molto favorevole per gli impiegati, anche le norme relative all'indennità di licenziamento.

L'accordo è stato raggiunto anche su varie questioni inerenti le retribuzioni sulle quali, dato l'attuale blocco, si sono apportate soltanto degli arrotondamenti dei minimi di stipendio base, negli aumenti periodici e sulla previdenza che è estesa anche agli impiegati assunti dopo il 1933 che prima ne erano esclusi. L'Azienda accantonerà il 3% e per gli anni che vanno dal 1933 a tutto il 1940 corrisponderà agli stessi impiegati gli arretrati in ragione dell'uno e mezzo per cento. In sede Federale sono state risolte le vertenze riguardanti la maggiorazione 1936 per la 13a mensilità ed i cottimi per gli esattori letturisti e fatturiste dipendenti dall'Azienda Elettrica Municipale.

« Il Popolo delle Alpi » recherà il testo completo del discorso del Duca di Pistoia

Il numero del *Popolo delle Alpi* che si pubblica questa mattina reca il testo integrale del poderoso discorso pronunciato domenica scorsa dall'Altezza Reale il Duca di Pistoia al teatro Vittorio, dinanzi ad una imponente folla di fascisti e di popolo. Altri numerosi bilanci dell'anno XVIII rendono particolarmente interessante questo nuovo numero del settimanale della Federazione dei Fasci.

Il carbone da riscaldamento per gli studi professionali

Il Ministero delle Corporazioni ha reso noto alla Confederazione Fascista dei professionisti ed artisti che tutti gli studi professionali che non hanno presentato la denuncia per il rifornimento di combustibile per il riscaldamento invernale entro il 31 agosto, scorso, come da recente disposizione, dovranno inoltrare richiesta al Ministero delle Corporazioni direzione generale industria Ufficio carboni che deciderà in merito.

Gli stabilimenti di bagni e gli operai della Barriera di Milano

Alla Barriera di Milano, zona schiettamente operaia, vi sono due stabilimenti pubblici per bagni e docce: uno in piazza Francesco Crispi, l'altro in via Valprato all'angolo di via Fossata. Quest'ultimo è stato chiuso. Rimane quindi un solo stabilimento che è evidentemente insufficiente ai bisogni degli abitanti che non avendo nella grande maggioranza la disponibilità di un bagno nelle loro case debbono per igiene e pulizia personale ricorrere ai bagni municipali. Così ci scrivono alcuni operai auspicando che lo stabilimento di via Valprato si riapra. Essi ci fanno presente che le maestranze delle grandi officine e fonderie, all'uscita serale, e specialmente nelle sere di venerdì e sabato affollano i bagni di piazza Crispi che alle 18,30 sono già esauriti. Gli altri che escono più tardi trovano la porta chiusa. I lavoratori che hanno il sabato fascista devono perdere buona parte del pomeriggio per fare un bagno e così pure quelli che vi si recano la domenica mattina i quali per riuscire nell'intento debbono trovarsi già allo stabilimento prima dell'apertura che avviene alle 7,30. Quando funzionavano tutti e due gli stabilimenti tutti i lavoratori della popolare zona erano facilitati in questa necessaria toeletta di fine settimana e non perdevano eccessivo tempo. Il desiderio espresso dagli operai che ci scrivono anche a nome degli altri abitanti del popoloso rione è un indice degli accresciuti bisogni che giustamente sentono i lavoratori ormai educati ad attenersi a norme igieniche di vita. Siamo certi che il loro giusto desiderio sarà accolto e lo stabilimento di via Valprato riaperto e sarà pure tenuto conto nell'orario delle ore disponibili che gli operai hanno.

La sorpresa di mezzanotte

Aveva abbandonato la moglie per convivere con un'altra donna

Il ventitreenne Amedeo Anselone fu Giacomo, un bel giorno decise di abbandonare la moglie Ersilia Fabbroni fu Tommaso, d'anni 23, abitante in via Verolengo, 115, per convivere con un'altra donna, l'operaia Maria Carraro fu Carlo, d'anni 25. I due amanti presero un alloggio in via Staffarda, n. 11, e vi si installarono tranquillamente.

Ieri verso mezzanotte, su denuncia della moglie, alcuni funzionari del commissariato di P. S. di borgo San Paolo, facevano una sorpresa in via Staffarda 11, e arrestavano i due amanti, i quali hanno confessato la loro colpa. Essi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Urtata da un ciclista in piazza Castello

Questa mattina, tale Giuseppina Conti in Comin, d'anni 28, abitante in via Asinari di Bernezzo 3, è stata investita in piazza Castello da un ciclista. Al vecchio Ospedale San Giovanni la donna è stata medicata per contusioni all'emitorace destro e alla gamba destra. Guarirà in una diecina di giorni.

L'infortunio di un fabbro

Il fabbro Bartolomeo Brignone, d'anni 70, abitante in via Barolo 12, ieri sera in via Bologna, angolo corso Novara, è stato urtato e gettato al suolo da una vettura tranviaria. Il poveretto è stato ricoverato al vecchio Ospedale San Giovanni per frattura costale all'emitorace destro e contusioni varie, giudicate guaribili in venti giorni.

Un mendicante irreducibile

Tale Pasquale Berta fu Giacomo, di 59 anni, senza fissa dimora, vigilato speciale, dovrebbe abitare a Rivoli, suo paese natio, ma egli sente troppo il fascino della nostra città ed allora preferisce correre l'alea di un eventuale arresto a Torino che una vita tranquilla nella vicina cittadina. Sorpreso dagli agenti del commissariato di Moncenisio a mendicare, è stato arrestato e denunciato per trasgressione alla libertà vigilata ed al foglio di via obbligatorio.

Investito da un'auto

Carlo Giuseppe Biano di Francesco, di 26 anni, ieri sera in corso Stupinigi è stato investito dall'auto 35493 TO. Al vecchio ospedale San Giovanni, ove è stato ricoverato, i sanitari gli hanno medicato ferite lacero contuse al viso e alle mani, guaribili in dieci giorni.

L'arresto di un pregiudicato

Il pregiudicato Massimiliano Friggeri fu Edoardo, d'anni 33, abitante in via San Domenico 4, è stato arrestato, su mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, perchè deve rispondere del reato di appropriazione indebita aggravata.

Carità del Sabato

M. M., lire 250 — Soc. Fiat (Sezione Ferriere Piemontesi) in memoria della signora Farvo, madre della nostra impiegata signorina Giovanna Farvo, in luogo di fiori, 100 — E. D. ved. M., 50 — Nel 6o anniversario della morte del caro papà, 25 — In onore di Pier Giorgio Frassati, Gian Luigi, 10 — Alla memoria del maestro tipografo comm. Giacolio Dalmazzo, Gian Luigi, 10 — In onore del S. Bosco, F. A., 10 — M. M. ad un povero vecchio, 10 — In onore di Sant'Antonio da Padova, R. A., 5 — Per i poveri di Santa Rita e Sant'Antonio, per diverse grazie come promesso, Rina, 5 — Per il pane dei poveri di Sant'Antonio da Padova, per grazia ricevuta, M. R., 5 — Amelio Renato (Asti), 2 — M. in memoria dell'amico Breradola, 100. — Totale L. 592.

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

30 ottobre 1940-XIX

NATI	37
MORTI	21
Nati morti	1
MATRIMONI	39

Il nuovo Presidente del Direttorio Prima Zona F. C. I.

Il camerata Bartolomeo Corderò ha rassegnato, per motivi professionali, le dimissioni da presidente del direttorio I Zona della F.C.I. Le dimissioni, accettate dalla Federazione dopo vive insistenze, privano il nostro direttorio di un dirigente fattivo che in nove anni di ininterrotta ed appassionata attività, prima come segretario e poi come presidente, ha saputo imprimere al ciclismo piemontese un netto incremento. Gli succede il camerata dott. Francesco Ferrero, che già ricopriva nel direttorio la carica di segretario. Lo scambio delle consegne avrà luogo l'8 novembre alla presenza del vice-presidente della F.C.I., Rodoni.

Una lite fra operai

L'operaio Sebastiano Roggero di Antonio, di 31 anni, abitante in via Petrarca 13, ieri in corso Dante, venuto a diverbio con un compagno di lavoro era da quest'ultimo percosso. Medicato alle Molinette per ferite al viso è stato giudicato guaribile in otto giorni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a dell'Accademia): Ore 20,30: « Arrivi e partenze » di T. Wilder.
CARIGNANO (C.a Merlini-Cialente): Ore 20,30: « La signora Morli una e due » di L. Pirandello.
VITTORIO EMANUELE: Ore 20,30: « Madama Butterfly » di G. Puccini.
ROSSINI (Casaleggio) ore 20,30 rivista « Luce al 3o piano » (40a replica).
MAFFEI: C.a « Fantasie d'Arte » ore 17 e ore 22: « Una notte al Bian Bar ».
AL VALENTINO: Mostra B. A.: dalle 10 alle 12; dalle 16 alle 18.
ROSSI: Varietà ore 21 (v. 3 Granalo).
Imperiale 17 e 21 attrazioni, p. S. Carlo

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15,15 e 20,30: « Arrivi e partenze » di T. Wilder. — CARIGNANO: ore 20,30: « La signora Morli una e due » di L. Pirandello. — VITTORIO EMANUELE: ore 15,15: « Madama Butterfly » di G. Puccini; ore 20,30: « Bohème » di G. Puccini. ROSSINI (Casaleggio) rivista, ore 15,15 e 20,30: « Luce al terzo piano! ».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'assedio dell'Alcazar» Mireille Balin, F. Giachetti, Denis.
AMBROSIO «Una romantica avventura» di Camerini con A. Noris, Cervi.
CORSO Il pirata sono io! Macario, Dora Bini, Carmen Navascués, Odinzota.
AUGUSTUS: « La gloriosa avventura ».
CHIARELLA: ore 17 e 22 «Superspettacolo n. 22»; Film: Delitto autostrada.
BALBO: «L'adorabile sconosciuta» con Edvige Feuillère e Jean Murat.
IDEAL: «Buona del milionario (Rascel)»; Orchestra Franco e attrazioni.
STATUTO: « Ebbrezza del cielo » con Silvana Jachino e Mario Ferrari.
ALFI: «Mille Km. al minuto» (Induisio
NAZIONALE: «Il marito a modo mio».
MAFFEI: «Sposo il mio amore» e Riv.
MASSIMO: Il ritorno di Raffles (giallo) con George Barraud, Camilla Horn.
ELISEO «Danza ardita» Annabella.
COLOSSEO 2 film: « Il signore della taverna » e « Musica per signora ».
C. ALBERTO: « Servizio di lusso » Mischa Auer, Constance Bennett. R. 1.20.
IMPERIALE 2 film «Eroe per forza».
V. VENETO: « Voglio essere amata ».
OLIMPIA: «L'esiliato» Sten Lindgren.
VINZAGLIO: « Cerco il mio amore ».
SAVOIA: « Una moglie in pericolo ».
REX: « Dopo divorzieremo » (Prima).

Munita dei Conforti religiosi ha raggiunto in Cielo il marito ed i figli l'anima buona di

Teresa Seves ved. Bertone

A funerali avvenuti, come da desiderio dell'Estinta, ne danno addolorati il triste annuncio: la figlia **Emilia** col marito dott. **Giovanni Battista Laura** e figli **Maria Teresa** e **Pippo**, le nuore **Bianca Garella** ved. **Bertone** e **Giuseppina Castagnone** ved. **Bertone** coi rispettivi figli, il fratello **Alberto**, i nipoti, i cognati e i parenti tutti. (200

Si dispensa dalle visite.
Milano, 31 ottobre 1940-XIX.

Gli **Ufficiali** della **Legione Carabinieri Reali di Torino**, con animo reverente e commosso, partecipano la morte del Generale di Brigata dei Carabinieri Reali

Comm. Michele Bourcet

già comandante della Legione di Torino, avvenuta in questo Ospedale Militare il 31 ottobre XIX.

I funerali avranno luogo alle 9,15 del 2 novembre partendo dall'Ospedale Militare di Torino.

Pompe Funebri Costellcon - Tel. 41-283

MEMENTO

Nella chiesa di San Secondo, dal 1o al 30 novembre, alle ore 11 verranno celebrate Messe Gregoriane per l'anima buona del Cav. Uff. DOMENICO VOTTERO. I figli, nell'immutato ricordo ringraziano quanti verranno uniti alle loro preghiere.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa » in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

La novella di "Stampa Sera,,

IDILLIO AI "GRANDI MAGAZZINI,,

Gli occhi di Ada, la piccola commessa dei «Grandi Magazzini», sono di un azzurro così chiaro e luminoso che sembrano perennemente stupefatti. Dolci pupille color fiordaliso fatte per sognare. Come è ammissibile che Ada possa essere tanto precisa e meticolosa?

— Ecco, signore — ella dice. In un baleno il pacchettino è piegato con esattezza e consegnato all'acquirente. La frangia delle lunghe ciglia si abbassa un momento sul cassettino della piccola cassa: controllo e resto.

— Grazie, signora.

Un signore questo, anch'egli ordinato e metodico. Lo si vede benissimo. Da ogni particolare. Ada non ha potuto non notarlo. Anche perchè tutti i suoi acquisti, nel grande magazzino, li fa sempre nel reparto affidato alle cure della piccola Ada.

— Ada, — dicono le altre commesse — quello ti fa la corte.

Verissimo. Ma una corte discreta, silenziosa, giudiziosa. Come per gli acquisti. Non crediate, per esempio, che il signore compri così a vanvera, tanto per rimanere qualche minuto nel prodigioso alone creato dalla dolcezza di quelle pupille di sogno che lo hanno incantato; no: prende le sue decisioni tenendo mentalmente ben conto (lo si capisce benissimo) dell'utilità di ciò che porterà via.

Mai un impulsivo gesto inconsulto. Tutti oggetti che gli servono o che gli serviranno.

— Quello — dicono ad Ada le compagne — sta mettendo su il vostro futuro nido.

Tappeti, tende, scendiletto. Sicuro, anche lo scendiletto. Ada è stata trasferita appunto in questo reparto. E il corteggiatore discreto la segue, con lunghe occhiate e giudiziosissimi acquisti. Scarta una bacinella, (cosa potrebbe mai farsene?), s'impadronisce (25 lire e venti centesimi) di un bellissimo piumino.

— Il vostro indirizzo, prego — e Ada è pronta con il taccuino e la piccola matita. Le piccole mani della dolce fanciulla! Morbide, con fossettine; sembrano senza ossa. Sono prive di falangi le rotonde dita delle belle fanciulle!

— Eh?... Oh, scusate. Come avete detto?

— L'indirizzo — ripete Ada.

Egli glie lo mormora. Come una confidenza; un segreto tra loro due. Era distratto prima. Pensava alle care manine. Poterne tenere stretta una tra le sue!

— Potrebbe però svegliarsi il tuo amore — dicono le solite compagne invidiose: — Ti ha già detto qualcosa? Ti ha già chiesto un appuntamento?

Macchè! Manco per sogno. Continua i suoi giudiziosi acquisti di robe utili, seguendo gli spostamenti di Ada che viene trasferita da un reparto all'altro.

— Altro che timido — insinuano le commesse — quello è scemo!

— Smettetela — dice Ada. E' sicura del fatto suo, e poi, il giovanotto le piace; le piace anche il suo metodo, il suo giudizioso discernimento e preciso raziocinio. Le piace...

* * *

Cioè, questo non le piace: questo non va.

Non va proprio. Come mai simile improvviso mutamento? Che gli sguardi e i sorrisetti delle sue compagne lo abbiano messo in soggezione?

Eppure no, perchè entra come di consueto nei grandi magazzini; cerca con gli occhi, immediatamente Ada, ma non avanza. Si ferma un momento e poi esce nuovamente.

Ada diventa sempre più nervosa. L'azzurro ineguagliabile delle sue pupille a tratti diventa d'acciaio.

— Ti ha abbandonata! — malignano le compagne.

Gli occhi di Ada sembrano lame pronte a trafiggere le maligne. E' proprio diventata nervosissima.

— Ecco, signora — ella dice. E consegna il pettine alla signora che lo ha acquistato, con fare brusco. Lei, sempre così gentile! Pettini, sempre pettini; gli sono diventati odiosi. E' quando l'hanno passata in questo nuovo reparto, quello dei pettini, che il giovane giudizioso non si è più avvicinato. Che i pettini portino scalogna? Odia forse i pettini?

— Fagli un fischio — incoraggiano quelle sgarbate.

Eccolo là sull'uscio. E non avanza mica! Verrebbe voglia alla piccola Ada, dagli occhi di fiordaliso, di fargli un segno, un cenno.

Che bile! Gli occhioni le si riempiono di lacrime. E le amiche sorridono.

* * *

Ma per poco.

Stamane, infatti, tutto è cambiato. Di colpo. I pettini portavano proprio jella. E le matite, invece, portano bene; a quanto pare. Stamattina hanno cambiato Ada di reparto: dai pettini alla cancelleria. Mentre mette in ordine un fascio di matite copiative sente la voce del giovanotto:

— Per favore...

Si è nuovamente avvicinato al banco di Ada e vuole delle matite. Tante matite.

— Sono ragioniere — spiega come per giustificarsi.

E si vede benissimo che vorrebbe spiegare ogni cosa del suo lavoro, delle sue matite copiative e non copiative. Un lavoro che lo appassiona. Deve tenere sicuramente tutte le matite allineate in bell'ordine sulla scrivania, tutte ben temperate.

Chiede dei salvapunte ad Ada, poi, osservando i salvapunte e non la ragazza, si decide.

— Posso attendervi all'uscita?

Finalmente!

Ma certo, — acconsente la ragazza — alle sette e un quarto.

* * *

E' già scuro alle sette e un quarto, ma il giovanotto si è messo proprio sotto un fanale azzurrato per farsi riconoscere.

— Buona sera — dice; e si leva il cappello.

Questo gesto è la rivelazione.

Ada capisce perchè quando ella era stata trasferita nel reparto dei pettini il giovanotto — giudizioso ed economo — non si era fatto più avanti.

Egli è completamente calvo.

A cosa gli sarebbe mai potuto servire un pettine?

Giulio Crosti

Compagni di gioco

Ho imparato il Ponte.

Per chi non lo sapesse, il Ponte non è quell'affare che attraversa i corsi d'acqua, almeno quello che ho imparato io, ma è un gioco, importato dall'estero, che si fa con le carte.

Vi sono anche i ponti che attraversano i corsi d'acqua, ma questi ponti non si giocano, e vano sarebbe mettersi di buona volontà e impararli.

Io dico che ho imparato il «Ponte», ma i miei compagni di gioco sono di parere contrario.

I miei compagni di gioco sono tutti professori, in fatto di «Ponte», e quando parlano con me, sorridono con aria di superiorità, come se io fossi un principiante e non conoscessi tutte le regole e le malizie del gioco.

Del resto, tutti i giocatori si sentono sempre superiori agli altri, e, a parole, dimostrano sempre di saper fare molto di più di quanto possa fare un altro.

Io conosco un tale che dice di

Quale sarà la carta buona?

saper giocare al bigliardo in un modo superbo: secondo lui è imbattibile e, matita alla mano, dimostra il percorso delle biglie disegnando su un pezzo di carta il piano del bigliardo, i birilli e la posizione delle biglie.

— Se la biglia dell'avversario si trova qua — dice — e la mia si trova in questo punto, che cosa si può fare? Il miglior gioco è di colpire la propria biglia in testa, mandare quella dell'avversario in mezzo ai birilli, e andare con la propria accosto alla buca.

L'amico che lo sta ad ascoltare, dice che quello è proprio un bel colpo, e che gli piacerebbe giocare con lui una partita perchè vede che sa fare e con uno che sa fare ci si può divertire.

Allora quel tale piglia un altro pezzo di carta, e dice che siccome in quel caffè non ci sono bigliardi, si può giocare teoricamente, cioè far correre le biglie con colpi teorici e cercare di segnare punti così.

L'amico tentenna un po' e poi cede.

— Mettiti — dice.

— Come?

— Mettiti, insomma metti la tua biglia dove ti pare.

Quel tale dice che la sua biglia si trova in quel punto e l'altro spiega il suo colpo.

— Dò l'effetto da questa parte, colpo sotto, mando la tua in qua e faccio il giro.

— Ti è venuto stretto — dice quel tale — e non hai segnato niente. Inoltre ti sei messo male. Adesso io faccio così e così e sono otto punti più quattro del pallino.

E via di questo passo.

Quel tale dimostra una grande abilità e finisce sempre per battere l'avversario di parecchi punti.

Quando è costretto a giocare al bigliardo su un bigliardo vero, quel tale non riesce a segnare nemmeno un punto al suo attivo, allora dice che è in cattiva giornata, che non trova la stecca buona, che non può giocare con la fretta, e vi è sempre qualche amico intorno che mette il naso nel gioco e gli fa sbagliare i tiri.

E non ha mai vinto una partita vera, in vita sua.

Così in teoria, tutti sono bravi in tutti i giochi.

I miei amici sono molto bravi a «Ponte» e quando siedono attorno a un tavolino e prendono le carte in mano, c'è sempre qualche cosa che non va: e quasi sempre, è il compagno che gioca male.

Sempre. I compagni giocano male e fanno di tutto perchè la coppia perda la partita e vincano gli avversari.

Quando gioco io, a «Ponte», i miei amici si mettono dietro le mie spalle a osservare il gioco.

Allora io mi sento addosso una quantità considerevole di sguardi e mi propongo di dare una lezione di bel gioco a tutta quella combriccola di presuntuosi.

Dò uno sguardo generale alle carte e mi faccio un piano di attacco. Nel primo momento ho una visione chiara delle cose.

Sento che qualcuno si abbassa a parlare all'orecchio di un altro, dietro di me.

Prendo con due dita una carta, quella che sono sicuro di dover giocare, e subito un amico, dietro, dà in un colpo di tosse abbastanza eloquente.

La mia sicurezza comincia a vacillare; evidentemente, secondo quel tale, io farei meglio a giocare un'altra carta. Forse ha ragione. Ma quale carta?

Ci penso sopra e le mie dita si posano su un'altra carta, e il mio gesto provoca un calcio di sotto la sedia.

— Neanche questa non va — penso — e un amico, di quelli

Gioca al bigliardo con la matita

che mi stanno dietro, mi pizzica un braccio.

Dò un'occhiata generale alla platea e mi accorgo di uno sguardo fisso su una delle carte del mio mazzo.

Quale carta starà fissando l'intenditore?

Questa?

Una gomitata in un fianco, mi dice che quella carta è la meno adatta.

Ora sono veramente nei pasticci: ho in mano tredici carte e le ho fatte passare quasi tutte. I miei piani d'azione sono completamente sconvolti e il dover giocare in mezzo ad una simile platea, comincia ad essere una cosa piuttosto drammatica.

I compagni soffiano perchè si perde del tempo e quelli dicono non si mettono d'accordo.

Si accendono discussioni sottovoce alle mie spalle e quando io ricomincio a voler giocare, tornano a piovere le pedate sotto la sedia, i pizzicotti e le gomitate.

Allora gioco la prima carta che mi capita fra le mani, col solo scopo di togliermi da quell'imbarazzo che si fa sempre più preoccupante.

Dietro di me, qualcuno scoppia a ridere.

Il mio compagno si alza, batte un pugno sulla tavola, diventa rosso in viso e grida che per giocare con me bisogna essere incoscienti, che io faccio di tutto per fargli perdere la partita e dei soldi, e che sarebbe meglio che me ne andassi a giocare al piattello per le strade invece di giocare a «Ponte».

Così mi sono fatto la fama di pessimo giocatore, ma, in compenso, quando gioco a «Ponte», torno a casa col corpo pieno di lividi e di ammaccature.

Carlo Manzoni

PER CHI SI CONTENTA...

Cibo sintetico in granuli di venti grammi al giorno

In compenso in un anno questa alimentazione costerebbe appena 40 lire

Boston, giovedì matt.

Più di una volta s'è parlato di pillole o compresse che potrebbero sostituire i comuni cibi, dando al corpo umano tutte le sostanze necessarie all'alimentazione completa.

Ora il dott. Robert S. Harris, dell'Istituto di Tecnologia del Massachussetts, annuncia di aver trovato, con la collaborazione di altri biochimici, due formule equivalenti per la completa alimentazione quotidiana di una persona di media età e di sviluppo normale.

La prima formula comprende polvere di latte intero, glutine di grano e, come eccipiente, olio di semi di soja. La formula N. 2 non è che una variante della prima, e comprende glutine di orzo e di granturco, oltre che di grano. Entrambe sono completate da un concentrato sintetico di tutte le vitamine, eccettuata quella C, la quale ultima dovrebbe essere somministrata al... paziente con una piccola dose di estratto di pomodoro. La dose di questo cibo in granuli, tanto della prima che della seconda formula, è di 20 grammi.

Cibo, come si vede, molto leggero e, quel che più conta, oltremodo economico. Infatti, si calcola che, se la speciale dieta potesse durare a lungo, in un anno essa verrebbe a costare un paio di dollari, e cioè meno di 40 lire italiane!

Il bacillo del tifo bovino è stato individuato

Berlino, giovedì sera.

Il prof. Goetze dell'Università di Hannover ha scoperto il bacillo del tifo bovino, stabilendo che appartiene alla famiglia degli spirochetti. Identificato il nemico, che tanto flagello porta nella razza bovina è prevedibile che se ne scopriranno presto anche i mezzi per combatterlo.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

L'Italia ha preceduto l'azione di Eden in Grecia

Soltanto il Re, Metaxas e il Capo di S. M. hanno voluto la guerra

Il fronte interno ellenico e le operazioni militari

S. Sebastiano, giovedì sera.

La complicità del Governo greco col Governo inglese è evidente ed è imprudentemente confermata dalla stampa britannica la quale rileva l'esistenza di regolari conversazioni militari e navali durante gli ultimi mesi tra i due Stati Maggiori e perfino l'esistenza di un piano strategico già concertato. La Grecia ora, insomma, già da tempo dall'altra parte della barricata.

L'Asse, che ha come suo obbiettivo di guerra l'espulsione degli inglesi dal Mediterraneo, non poteva tollerare l'esistenza di una complicità con l'Inghilterra in un punto così delicato ed importante del Mediterraneo come è la Grecia.

L'intervento dell'Inghilterra in Grecia era già stato studiato in tutti i suoi particolari. Eden doveva mettere a punto in questi giorni l'impresa. La stampa inglese aveva già incominciato a preparare il pubblico greco-britannico e nord-americano al fatto imminente. L'Italia, con la rapidità di azione che è propria delle Potenze dell'Asse, ha semplicemente prevenuto l'Inghilterra.

La decisione di respingere la richiesta italiana fu presa personalmente dal Re di Grecia, dal generale Metaxas e dal capo di S. M. dell'esercito contro il parere di autorevoli elementi politici e militari greci i quali sostenevano il concetto opposto e volevano mettere la prua del vascello greco in direzione dell'Asse e del nuovo ordine europeo. Ciò avrebbe comportato, però, uno scacco personale del Re e del generale Metaxas, i quali hanno sempre costantemente caldeggiato la solidarietà con l'Inghilterra ed erano ormai compromessi anche di fronte all'opinione pubblica. Si sa che non esiste ad Atene unità di opinioni, nè dentro il Governo, nè intorno al Trono. Vari conoscitori della situazione interna greca ritengono che, sotto la spinta delle operazioni militari, il fronte interno greco può riservare al Governo di Metaxas spiacevoli sorprese.

L'Inghilterra, frattanto, sta facendo pressioni ad Atene per spingere il Governo greco a rompere le relazioni diplomatiche con la Germania.

(Stefani).

Il "New Chronicle,, si preoccupa delle nuove delusioni in preparazione per l'Inghilterra

Amsterdam, giovedì sera.

Si ha da Londra che, in un articolo sul conflitto italo-greco, il *New Chronicle* ammonisce il pubblico britannico a non prestar fede alle «troppe voci non confermate». Il foglio britannico ricorda le «notizie gonfiate o inventate sui successi inglesi e norvegesi» durante la campagna di Norvegia e, concludendo, osserva che in realtà «le nostre possibilità di passare all'offensiva nel Mediterraneo sono seriamente intralciate dal fatto che la Francia ci ha piantati in asso e noi non abbiamo potuto fino ad ora rimediare completamente a questo inconveniente. Pertanto l'attesa di grandi avvenimenti porterebbe solo a delusioni». (D. N. B.).

Varela in Marocco

Madrid, giovedì sera.

Il generale Varela, Ministro spagnolo della Guerra, è giunto ieri a Larache, nel Marocco spagnolo, ove è stato salutato dal Generale Asensio, Alto Commissario. Essi hanno avuto insieme una lunga conferenza.

Un traghetto originale

Due bidoni vuoti e qualche piccolo trave, il tutto legato con corde, sono sufficenti a questi genieri tedeschi per traghettare un fiume. I remi sono rappresentati da due badili.

Il cannone, il siluro, le bombe

Il blocco aereo dell'Inghilterra chiude ogni scampo alle navi britanniche

Difesa impossibile -- Una superiorità scomparsa Il caso dell'"Empress of Britain,, -- Il tormento dei bombardamenti sulle basi marittime

Stoccolma, giovedì sera.

«La prima marina del mondo — aveva orgogliosamente detto e scritto ai tempi della passata guerra un Lord dell'Ammiragliato — usa il cannone, la seconda cerca l'offesa con il siluro».

Naturalmente il primo posto era assegnato di diritto alla marina britannica.

Questo giudizio viene oggi ripreso da un commentatore svedese, il quale lo fa seguire da alcune considerazioni, la più interessante delle quali si riferisce all'intervento nella lotta per il predominio del mare di un elemento che ai tempi della passata guerra non esisteva se non in embrione: l'arma aerea.

Il blocco

Lo scrittore esamina passo passo le fasi del conflitto fin qui svoltesi e ne trae parecchie utili conclusioni. Nota, infatti, come l'azione della marina da guerra nel senso tradizionale della parola, della «marina con cannone», non sia mai stata risolutiva, non soltanto, ma abbia provocato le più grosse disillusioni ai suoi padroni.

Uno dei compiti maggiori che la Gran Bretagna affidò durante la scorsa guerra alla sua marina fu notoriamente quello del controllo «blocco lontano» delle coste germaniche; questo blocco — appoggiato ad un sistema di alleanze che ormai non hanno più alcun valore, essendosi spostato l'equilibrio europeo, allora antitedesco ed oggi invece pro-tedesco — potè determinare situazioni di capitale importanza ai fini della guerra. Alle spalle di quel blocco, poi, la Gran Bretagna potè svolgere nel periodo 1914-1918 un enorme lavoro di trasporti marittimi, sia da alimentare le industrie di guerra proprie e dei suoi alleati.

Già allora — e dichiarazioni autorevoli rimangono a confermare ciò — il contro-blocco dei sottomarini tedeschi minacciò da vicino la esistenza stessa dell'Inghilterra; Londra, però, potè salvarsi, se pure a stento.

Quando — un paio di volte in tutto tra il 1914 e il 1918 — era giunta l'ora di far tuonare il cannone, la marina inglese aveva potuto far valere il suo maggior tonnellaggio se non altro almeno per risentire perdite percentualmente minori.

Su queste basi i tecnici inglesi avevano continuato a costruire l'edificio della propria potenza marinara, appoggiandolo — per di più — alle complicate alleanze, alle basi navali imposte nel cuore dei territori e dei mari altrui, potenziandola, infine, con il catenaccio del disarmo navale dell'avversario tedesco.

E' però, da allora, entrata in linea l'aviazione.

Il commentatore già citato ha a questo punto del suo studio una citazione autorevole per suffragare il proprio asserto; ricorda, cioè, come proprio il Sottosegretario italiano per la Marina (e cioè — dice — di una Potenza altrettanto forte ed esperta di cose d'aria come di mare) abbia posto una logica limitazione alle voci degli incompetenti, naturalmente portati al miraggio...

Colpi a segno

E' vero, egli scrive, che le moderne navi da battaglia, con l'adozione del doppio ponte corazzato riescono talora a salvarsi dalle bombe aeree, nel senso di evitare la totale distruzione, ma ciò non vuol dire che le bombe degli aeroplani (tanto più pesanti ed efficaci, quanto più progredisce la tecnica aeronautica) non rappresentino un pericolo costante per dette unità.

La nave da guerra, se pur si salva da affondamento, è organismo tanto delicato e — a suo modo — fragile da subire danni enormi ogni qual volta sia «toccata» da un proiettile aereo. Nella economia generale della guerra sul mare quello che conta soprattutto è la disponibilità del naviglio; lo affollarsi di navi ai cantieri di riparazione è causa di non minor danno che non siano gli stessi affondamenti.

E questi danni, per chi possegga la superiorità aerea, possono essere inflitti all'avversario senza esporre i propri mezzi navali.

In più gli stessi cantieri, le basi ove le navi in riparazione sono costrette a lunghissime soste, sono in balia delle offese nemiche.

E' quanto accade ora all'Inghilterra, da Alessandria d'Egitto a Gibilterra, a Glasgow.

Ma peggio, poi accade per la marina mercantile.

Si passa qui dalla lotta dell'aviazione contro il blocco avversario al controblocco. Se la corazzata può qualche volta scampare all'attacco aereo, la nave da carico è condannata irrimediabilmente. L'esempio dell'Empress of Britain è un documento che non ammette replica. Nè l'episodio clamoroso è l'ultimo della serie; più molte altre navi britanniche hanno volto la prora verso le profondità abissali dell'Oceano.

Il blocco alle isole si completa e si stringe sempre più. L'ultima notizia in materia — ultima fino a stamane — la porta la radio: l'Associated Press informa infatti che il vapore da carico francese Saint Malò di 3779 tonnellate, che navigava sotto bandiera canadese, è affondato in seguito ad azione nemica. Ventotto membri dell'equipaggio mancano.

Ulteriori commenti a tale situazione sono forse superflui; questi fatti parlano da soli.

Verso il rimpatrio dei francesi dall'Inghilterra

Washington, giovedì mattina.

L'Ambasciatore di Francia, Henry, informa che il vapore francese *San Francisco* è partito ieri da New York diretto in Inghilterra, dove prenderà a bordo [illegible] francesi che saranno rimpatriati. L'evacuazione avverrà in conformità di un accordo concluso tra il Governo britannico e il Governo degli Stati Uniti.

I francesi che si trovano in Inghilterra sono circa 6000 e alla loro evacuazione il Governo francese ha particolare interesse, poichè la maggior parte di essi subiscono un trattamento pressochè simile a quello dei prigionieri di guerra.

La Paramount chiude la succursale romena

Bucarest, giovedì sera.

La compagnia cinematografica americana, Paramount Film Company, ha volontariamente deciso la liquidazione della succursale romena. Il principale azionista di questa succursale, il romeno Radulescu, possessore di circa l'ottantaquattro per cento del capitale azionario è stato rimborsato dal capitale da lui investito. La Paramount Film Company, importava il 60 per cento di tutti i film americani in Romania.

Il Brasile blocca l'esportazione della carne congelata

Rio de Janeiro, giovedì matt.

La Commissione di difesa economica del Brasile ha deciso di proibire l'esportazione di carni congelate per il periodo di due mesi. Una grande quantità di carni congelate che era già stata imbarcata e destinata all'esportazione, è stata nuovamente sbarcata.

E in relazione a questo provvedimento, è stato ufficialmente dichiarato che l'esportazione di quantità di carni non deve, in nessun modo, provocare la mancanza delle derrate stesse nel paese. E' stato inoltre decretato che il prezzo delle carni congelate deve rimanere invariato.

Giacimenti minerari scoperti in Russia

Mosca, giovedì sera.

Delle ricerche geologiche fatte nella repubblica sovietica del Tadgikistan, hanno accertato che la regione del corso superiore del fiume Varsob, a circa 60 chilometri da Stalinbad, possiede numerose risorse minerarie. Nel corso di quest'anno sono stati oggetto di speciali ricerche i giacimenti di carbon fossile di Siddy.

Secondo il giornale *Izvestia*, le ricerche hanno provato che questi giacimenti sono molto abbondanti. In certe località il carbone, che si ritiene essere di eccellente qualità, si trova alla superficie e direttamente allo scoperto.

In un'altra località e per un raggio di circa quindici chilometri, si sono scoperti dei ricchi giacimenti di minerali di volframio, di molibdeno, di alcune pietre da costruzione, di marmo bianco e di altri minerali preziosi. I periti ritengono che, sin dall'inizio dello sfruttamento, sia possibile estrarre dai giacimenti sulle rive del Varsob centinaia di migliaia di tonnellate di carbone, di minerali e di materiali da costruzione.

CITTA' D'ITALIA

ALESSANDRIA

Non te sul ricco e prosperoso piano
inondaron gli eroi delle leggende;
non fosti sacra a nessun dio pagano;
nè, in tempi di dovizia e di baldoria,
diedero lustro a te, dalle stupende
corti, signori in fregola di gloria.

Le tue quattro borgate eran di paglia,
quando papa Alessandro alla riscossa
chiamò la Lega e all'ultima battaglia,
ma i cuori eran di ferro: e furon strame,
invano alle tue genti il Barbarossa
pose il solito assedio della fame.

Tu trovasti il tuo eroe, vecchia Alessandria,
in quel Gagliaudo che di grano e avena
una vacca impinzò della sua mandria
e fra i nemici la cacciò, quel furbo,
sicchè il sire la vide così piena
che, scoraggiato, ti levò il disturbo.

E più volte cozzò l'ira vandalica
della straniera contro il tuo cemento
ed il tuo ferro e la tua fede italica.
In te squillò per prima la fanfara
animatrice del Risorgimento,
Alessandria sabauda e carbonara.

Non principi e signori; i cittadini
t'adornaron di chiese e di palazzi,
e ti diedero portici e giardini
e la gran piazza, dove con arroglia,
tendendo le tre dita, il tuo Rattazzi
sembra che dica: «Tre capponi in vaglia!».

Non ti soffocan più le antiche mura:
non più fra il Po, la Trebbia e l'Appennino
la sorte della Patria oggi matura.
E Marengo, ove l'aquila cruenta
si dissetò di gloria e di destino,
oggi è famosa per la sua «polenta».

Ma più famose son le «borsaline»,
fornite d'un carattere gioviale,
nonchè d'eleganti ssime scarpine:
maestre nella danza, abitualmente
fan dei cappelli, sì, ma a cose vale,
se fan perder la testa a tanta gente!...

Alberto Cavaliere

Domani vengono riprese le comunicazioni ferroviarie fra Italia e Francia

A quale cambio viene concessa la valuta francese

Roma, giovedì sera.

L'Agenzia Economica Finanziaria, a proposito della ripresa delle comunicazioni ferroviarie tra l'Italia e la Francia, che avrà luogo da domani 1o novembre, pubblica che ai viaggiatori che avranno bisogno di recarsi in Francia l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero si riserva di concedere valuta francese al cambio di lire [illegible] per ogni 100 franchi.

Il ripristino di un treno sulla Roma-Torino

Roma, giovedì sera.

Da domani 1o novembre sarà ripristinato il treno numero 106 tra Roma e Torino. Il treno avrà il seguente orario: partenza da Roma-Termini ore 0,30; arrivo a Livorno ore 6,40; a Pisa 7,13; a Genova 11,14; a Torino Porta Nuova 14,20; a Modane ore 18.

L'attività anti-infortunistica svolta dalla Federazione Casse mutue

Roma, giovedì sera.

A chiusura delle campagne risicola e granaria 1940-XVIII, si può fare un succinto bilancio dell'attività prevenzionale antinfortunistica svolta dalla Federazione nazionale fascista casse mutue infortuni agricoli.

La Federazione ha provveduto a distribuire gratuitamente 400 mila cappelli di paglia ai lavoratori addetti alla monda e raccolta del riso e alla mietitura e alla trebbiatura del grano. Un altro esperimento è stato pure eseguito dalla federazione con un nuovo tipo di mascherina para-occhi che presenta, in confronto del precedente adottato lo scorso anno, notevoli miglioramenti, suggeriti dall'esperienza. L'inchiesta che la federazione stessa sta svolgendo per rendersi esatto conto dell'efficacia delle mascherine agli effetti della prevenzione degli infortuni oculari, così frequenti e così gravi, ha già messo in luce che le mascherine sono portate dai lavoratori agricoli senza fastidio, anzi sono molto richieste e tollerate benissimo anche durante molte ore di lavoro e anche con temperature estive assai elevate come nell'Italia meridionale e insulare.

Oltre ai mezzi di protezione e difesa, come cappelli e mascherine paraocchi, e alla assistenza medica mediante duemila cassette soccorso, la Federazione ha provveduto a intensificare la propaganda antinfortunistica agricola. Pertanto sono stati distribuiti dalla Federazione ai corsi di addestramento, istituiti dalla Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura e alle scuole elementari a popolazione prevalentemente rurale, 15 mila grandi cartelli di propaganda, 200 mila opuscoli e mezzo milione di cartoline illustrate.

La Missione albanese ha lasciato Roma

Roma, giovedì sera.

La Missione militare albanese, presieduta dal Segretario del Partito Fascista albanese e composta dal Ministro Aliaxotti, dal vice-Presidente del Consiglio Superiore, dal senatore Cruja e dal Ministro Plenipotenziario Sherko, che era venuta a Roma per assistere alle cerimonie celebrative dell'Annuale della Marcia su Roma, stanotte alle 0,22 ha lasciato l'Urbe diretta a Brindisi.

Il contratto collettivo per i rischi di guerra e i piloti dei porti

Roma, giovedì sera.

A quanto si apprende da fonte autorizzata, il contratto collettivo per i rischi di guerra stipulato dalla Federazione armatori e quella della Gente del mare non è applicabile al corpo dei piloti dei porti e ciò in quanto il contratto stesso riguarda soltanto le aziende rappresentate dalla Federazione degli armatori e i loro dipendenti. Il corpo dei piloti, non entrando fra tali aziende, al personale dipendente dovrà provvedersi con provvedimenti particolari di concerto con il Ministero delle Comunicazioni.

Madre quasi centenaria che annunzia le nozze d'oro di un figlio ottantenne

Roma, giovedì sera.

Rientra nelle normali vicende della vita che i genitori annunzino la nascita o il battesimo o la cresima nonchè le nozze dei propri figli, ma quello di una madre pressochè centenaria che notifica le nozze d'oro del figlio ottantenne è un fatto del tutto eccezionale.

Questo è il caso della signora Maria Ranieri nata Rovoni, di anni 97, che ha partecipato l'annuncio delle nozze d'oro di suo figlio Vincenzo di anni 79 con Maria De Santis d'anni 73, festeggiate il 22 ottobre 1940.

La misteriosa fine di un carrettiere

Gallarate, giovedì sera.

Nel percorrere la strada che da Saronno porta a Castellanza, il dott. Angelo Garavaglia di Busto Arsizio, rinveniva disteso ai margini il corpo inanimato del carrettiere Giovanni Pregoli di Antonio, di anni 40, residente a Rovello Porro. All'ospedale di Saronno sono state riscontrate sul corpo dell'infelice gravi contusioni toraciche, nonchè una ferita al capo che ha provocato la di lui morte.

STAMPA SERA SPORT

Un anno di ciclismo

IL DOMINIO DI BARTALI

la manìa delle salite

e un metodo da mutare

Per quello che voglio dire non occorre aspettare il Giro della Provincia di Milano, perchè base delle mie osservazioni sono le corse in linea su strada che, per quest'anno, sono finite. Si tratta di un blocco di dieci corse (sette per il campionato italiano e tre per il Trofeo Balbo) che dovrebbero esprimere, col loro svolgimento e risultato, la graduazione dei valori individuali e di squadra, la materia sportiva delle nostre corse, i pregi e i difetti dei nostri atleti, i criteri e i metodi che ispirano la loro condotta.

In quanto alla scala dei valori si può notare che, mentre Bartali ha vinto il campionato con enorme vantaggio di punteggio su Rinaldi, Bailo, Leoni, Vicini, Coppi, Cinelli e Bini, il Trofeo Balbo ha visto questa graduatoria: Cinelli, Ronconi, Ricci e Debenedetti. Le due classifiche sono, come si vede, contrastanti e il contrasto si spiega col fatto che la seconda prova si è disputata prima su due circuiti — specialità nella quale certo Bartali non eccelle — e poi, quando le probabilità di vittoria erano limitate a Cinelli e Ricci, in [illegible] giri su strada in cui ha prevalso il giuoco di squadra. In complesso, se Bartali può essere con sicurezza considerato di gran lunga il miglior uomo della stagione, dopo di lui una graduatoria assoluta diventa difficile. Ma, tutto considerato, a me pare che Cinelli, Leoni, Ricci, Bini, Vicini, Rinaldi, Bailo e Servadei possano essere considerati gli uomini che più si sono distinti, dopo Bartali, in corse in linea. Coppi, l'unica e vera rivelazione dell'annata, va considerato a sè sia perchè la sua definitiva affermazione la si è avuta solo nel Giro d'Italia, sia perchè lo si deve considerare in funzione di braccio destro di Bartali, sia, infine, perchè la sfortuna in parecchie prove lo ha segregato a posti in classifica che certo non rispondono al livello della sua classe. Ma il grande Coppi, più solido e anche più veloce, lo vedremo fra uno o due anni.

La solita salita

In quanto alle squadre, si possono fare questi rilievi. Tenendo conto delle classifiche dei tre migliori uomini nel campionato e nel Trofeo, la Legnano è in testa con complessivi punti 91; segue la Bianchi con 105; vengono, distanziate: la Gloria con 144, la Gerbi con 151, l'Olympia con 169, la Lygie con 180. Le vittorie sono spettate: 6 alla Legnano e 4 alla Bianchi; la prima, inoltre, ha vinto il Giro d'Italia e ha conquistato due maglie tricolori. Il bilancio, perciò, si è chiuso in netto vantaggio per gli uomini di Della Torre. Queste cifre avrebbero soltanto un valore statistico se non se ne traesse una deduzione che fa pensare a un [illegible] accentramento degli «assi» sotto i colori di due marche che, disponendo l'una degli uomini per le [illegible] decise dalle salite e l'altra di quelli che s'accontentano di vincere in volata le prove più facili, chiudono la strada a tutte le altre, con grave pericolo che queste, stanche un bel giorno di far da comparse per valorizzare le vittorie altrui, siano costrette ad abbandonare il campo; dal che deriverebbe un serio danno allo sport, a tutta l'industria minore e ai corridori.

Guardiamo ora le dieci maggiori corse in linea dell'annata sotto l'aspetto del loro contenuto sportivo. C'è da stare poco allegri. Medie diminuite, arrivi in gruppo aumentati, tre soli arrivi per distacco; rilievi già sufficienti per dire che il tono delle nostre corse è stato piuttosto basso. Ma qui io voglio, per il momento, dar ragione, anche se non l'ha, a chi crede che le cifre non dicano niente e parlo per aver veduto, per impressione e convinzione personale, alla quale credo debbano convenire tutti gli osservatori franchi e sereni. Le nostre corse sono basate essenzialmente, per non dire esclusivamente, sulle salite. Gli organizzatori vanno in cerca delle difficoltà altimetriche e tendono a metterle specialmente alla fine per evitare la corsa fiacca e la volata numerosa; i giornalisti dicono che il percorso è insignificante e porterà inevitabilmente all'arrivo in gruppo se negli ultimi cinquanta chilometri non c'è una salita lunga e dura; i direttori sportivi fanno a meno di studiare piani, chè, secondo loro, tutto consiste o nell'attaccare o nel resistere in salita; i corridori arrampicatori s'accontentano di stare alla finestra e in guardia in piano per giocare l'unica carta in salita; i corridori velocisti si guardano bene dall'intaccare le loro riserve in pianura per poterne disporre a tener duro in salita e arrivare a disputare la volata; le folle pensano che il miglior corridore sia quello che domina in salita. Insomma, nella testa di tutti non c'è che salita, salita salita...

La Federazione

Di qui derivano alcune gravi conseguenze:

1. - Che, non superando, in genere, il chilometraggio dei dislivelli, fra salita e discesa, il sesto del totale, per quasi tutto il resto la corsa langue o vive per episodi provocati da figure secondarie e presto soffocati dalla «condotta d'attesa degli «assi».

2. - Che il correre si riduce a un lavoro cieco e brutale di muscoli, senza il minimo impiego di intelligenza, iniziativa, coraggio.

3. - Che il corridore così abituato, trasportato sui percorsi, fuori casa, del campionato del mondo e fra avversari che sanno lottare in pianura, a base di scatti, di tentativi di fuga e di sorprese fulminee, si trova in condizioni di inferiorità sia per mancanza di sviluppo di mezzi fisici e di preparazione atletica adatti, per lottare con questo sistema, sia per incapacità mentale a scegliere il tempo dell'offesa e della difesa. Il che da solo spiega come, dal giorno in cui non disponiamo più del «fenomeno» completo, gli azzurri siano battuti da uomini che in linea di classe certo non li superano.

La Federazione ha avvertito queste conseguenze ed è corsa, o sta correndo, ai ripari per quanto è in suo potere. Si farà più attenta nell'approvare i percorsi, intendendo che essi favoriscano più la corsa movimentata e veloce in piano che quella di forza in salita, allo scopo di abituare i corridori a quello stile che prevale all'estero, dove, pur essendo i dislivelli ben poca cosa, la gara è tutto un battagliare nervoso, sfiancante, vivacissimo che ben di rado finisce con numerosi arrivi in gruppo, come non è mai finito il campionato del mondo.

Gioco di squadra

Poi la F.C.I. sta studiando il modo di impedire o limitare il giuoco di squadra difensivo — ammissibile solo in corse a tappe ma soffocatore delle iniziative individuali — per lasciar posto a quello offensivo, che è sempre elemento di combattività e di interesse.

Ma i suoi sforzi rimarranno sterili anche in questo campo senza la collaborazione delle Case e dei loro direttori sportivi, specie di quelli che non hanno alle loro dipendenze gli uomini che si affidano, per vincere, alla salita. Fin che si darà ordine a uno squadrone come quello bianco-celeste di limitarsi a far da carabiniere a Bartali, di non lasciarselo scappar via in salita per poi batterlo in velocità, si sciuperà, per lo sport e per i propri scopi pubblicitari, un materiale-uomo che potrebbe dare ben altro rendimento; esso sarà in corsa un elemento passivo e soffocatore, incapace di erigersi a protagonista della competizione, soddisfatto di dare ogni tanto il proprio nome a una vittoria e di prenderne il compenso con una volata di venti secondi.

Badate che, invocando libertà o smania di lottare su qualunque terreno, intelligente e coraggiosa iniziativa, sprezzo del rischio, non credo di fare della poesia o del sentimentalismo sportivo alle spalle dei corridori e degli industriali che li stipendiano; sono convinto che i primi ne guadagnerebbero in popolarità, i secondi in pubblicità ed entrambi avrebbero maggior probabilità di vittoria. E lo sport, con essi, ne guadagnerebbe il cento per cento. Son state troppo poche le occasioni, in questi ultimi tempi, in cui le corse hanno veramente entusiasmato gli osservatori presenti e le folle lontane; e quasi tutte si riferiscono a imprese di scalatori. Il ciclismo italiano non ha bisogno solo di questi specialisti; per avere molte belle e piene corse, per tornare a dire la sua parola nei confronti internazionali ha bisogno anche di atleti vibranti e coraggiosi, di combattenti generosi e intelligenti, di puledri scalpitanti, di locomotive umane. Non ti pare, mio caro Learco?

Giuseppe Ambrosini

Successo assicurato ai campionati equestri

Roma, giovedì sera.

Si sono chiuse le iscrizioni ai Campionati equestri nazionali dell'anno XIX. Il numero e la qualità delle nominazioni [illegible] pieno [illegible] di questa complessa manifestazione che di anno in anno va assumendo un sempre più compiuto carattere tecnico ed una più vibrante azione di propaganda sportiva. Risultano iscritti alla bella prova numero 138 cavalli e cinque scuole di equitazione.

PASSATEMPI

UN INSIGNE PITTORE

	A	B	C	D	E	F	G	H
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								

NB. - Disporre le parole in senso verticale, collocando ciascuna lettera rispettivamente nella casella distinta col medesimo numero. La lettura della frase si fa in senso orizzontale. Nelle caselle a bordo ingrossato si leggeranno, in senso obliquo: il nome di un celebre pittore di Calvenzano; il nome di una ninfa che amò Narciso.

A) 1. 2. 3. 4. 5. = Leguminose... di vetro — 6. 8. = Metallo italiano per ogni applicazione — 7. 9. = Principi.

B) 1. 3. 4. 5. 7. = Vento di mezzodì — 8. 9. = A voi — 2. 6. = Loro.

C) 5. 6. 7. = Nasce operaia o regina — 1. 2. 3. 4. = Gas raro completamente inattivo — 8. 9. = Sovrano.

D) 5. 1. 4. 9. 2. = Stabilimenti di bagni dei Romani — 3. 6. = La targa della Dominante — 7. 8. = Scatola.

E) 1. 2. 3. 7. = Gli amici di Mastro Sesto — 4. 5. 6. = La dea dell'aurora — 8. 9. = Simbolo del Cobalto.

F) 3. 4. 8. = Modo di chiamare qualcuno — 1. 5. 2. 9. 7. = Dente d'elefante — 6. Tassellato.

G) 4. 1. 6. 7. 2. = Non possono o non vogliono scalire — 5. 9. = La targa di Littoria — 3. 8. = Id. id. Pisa.

H) 4. 6. 5. 7. 8. = Figlio di Eaco, padre di Achille — 2. 1. 3. = Terminologia del calendario romano — 9. Eccellenza.

MONOVERBO (9)

PPP

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

F	O	R	T	U	N	A
O	M	T	E	R	■	R
R	M	■	L	■	A	M
T	A	B	A	R	C	A
A	R	A	■	A	I	R
R	E	R	E	I	O	E
I	A	■	V	■	O	N
L	■	R	O	D	■	T
E	S	P	E	R	T	O

Monoverbo sillogistico: T' [illegible] XI e Re. [illegible] = Timoniere

Fris

VITA TEATRALE

Programmi radiofonici

ITALIA

Giovedì 31 Ottobre

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 19,30: Senatore Giuseppe De Gasteni d'Arzago, Ministro di Stato: ♦ «La giornata del risparmio» — 19,40: Musica varia — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Commento ai fatti del giorno.

(Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8): Ore 20,30: Stagione lirica dell'Eiar: ♦ Trasmissione del terzo atto dell'opera «Orsèolo», parole e musica di Ildebrando Pizzetti. Interpreti: T. Pasero, M. Carbone, F. Parmeggiani, G. Tomei, Maria Marcucci, G. Del Signore, E. Dominici. Direttore m.o G. Gavazzeni. (Un sunto della vicenda dell'«Orsèolo» apparve nel numero di «Stampa Sera» di ieri, essendo ieri avvenuta la trasmissione dei due primi atti dell'opera; mentre questa sera è in trasmissione l'atto terzo.) — 21,40 (circa): Aldo Valori: «Aspetti ed episodi dell'imperialismo inglese» — 22: Musiche per orchestra dirette dal m.o Petralia con la partecipazione del duo pianistico Bussotti-Clerici - Nell'intervallo: Notiziario — 22,45-23: Giorn. Radio.

(Onde metri 221,1 - 230,2): Ore: dalle 19,30 alle 20 (v. progr. prec.).

(Soltanto metri 230,2): Ore 20,30: Musica varia — 21: ♦ «La leggenda di Roccalba», radiodramma in tre tempi di Riccardo Marchi (Novità). Recitano: Giuseppina Falcini, Adriana De Cristoforis, [illegible], G. Giraldi, L. Grassi, A. Spano, S. Pariai, U. Casellini, W. Tincani, C. Galdetti, D. Diddi, E. Pozzi, A. Boccoli, C. Marchesini, Angela Meroni. (Ambiente di leggenda. A Roccalba ad ogni tramonto della «giornata del miracolo», che è il 22 giugno, i valligiani abbandonano le loro case e vanno a bivaccare, per le serate e nella notte, sui colli e ai piedi del monte, perchè sanno che a notte fonda, o sia di borrasca o sia stellata, il miracolo si compie sulla vetta di Roccalba, dove è la piccola chiesa, che, misteriosamente, si espandono i rintocchi della campana e si diffondono dall'interno della chiesa deserta i suoni dell'organo. Prodigio divino! fantasia? o leggenda? Chissà! Certo la popolazione s'è tramandata questa fede e, senza indagare o discutere, nel miracolo crede. Ma c'è un dubbioso miscredente. E' il fattore, il quale promette a Gustavo, un ragazzo, che gli donerà un vitellino se andrà a vedere chi suona e campana e organo. Gustavo accetta e lo accompagna un piccolo amico. Intanto nella notte del bivacco i colli risplendono di fatò di gioia! la veglia centenaria. Alba, racconta ai fanciulli, fra i quali è Gustavo, che molti anni fa ella e il suo sposo furono per breve tempo felici. Poi lo sposo venne ucciso, sulla soglia della chiesa, da alcuni nemici. E' lui, redivivo, che, ad ogni anniversario della tragica morte suona la campana e l'organo. Ma Alba racconta il vero o è folle? A questo punto ecco i rintocchi del bronzo e il mistico suono dell'organo. Gustavo e il compagno accorrono, raggiungono la vetta, sono ai margini della chiesa, vogliono vedere e sapere... L'epilogo formerà la sorpresa di questa trasmissione). — 22,30 (circa): Musica varia: 1. Mascagni: «Danza esotica»; 2. Escobar: «Melancolia»; 3. Cortopassi: «Fantasia poesia», preludio; 4. Ciaikowski: «Valzer dei fiori»; 5. Celani: «L'ora felice» — 22,45-23: Giornale Radio.

Venerdì 1 Novembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30-7,45: Giornale Radio — 8: Segn. orario - Musica varia — 8,15-8,30: Giorn. Radio — 11-12: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.

PROGRAMMI MERIDIANI (Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 12,10: Concerto della violinista Anna Maria Bonicontri con la collaborazione del pianista Mario Salerno — 12,30: Musiche per orchestra dirette dal m.o Petralia — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Musica varia — 14: Giorn. Radio - Conversazione — 14,25: Musica varia — 14,40: Giorn. Radio — 15-16: Ricerche di connazionali all'Estero — 16,40: ♦ La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Appuntamento con Nonno Radio — 17: Segn. orario - Giorn. Radio — 17,10: ♦ Trasmissione per le Forze Armate: Informazioni - Notizie da casa - Programma vario — 19,19,5: Notiziario dall'Interno.

(Onde metri 221,1 - 230,2): Ore 12,10: Musica varia — 12,30: Orchestra Moderna diretta dal m.o Nerucini — Trasmissione dedicata agli italiani all'Estero: 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Musica varia — Negli intervalli (13,30): Rassegna della situazione politica — (14): Giorn. Radio — (14,15): Conversazione — 14,25: Sestetto mandolinistico del Dopolavoro Dipendenti Comunali di Bologna: 1. Malberto: Come la stella; 2. Tagliaferri: Canzone dell'addio; 3. Salvatti: Sogno bizzarro; 4. Candiolo: Placida laguna; 5. Di Lazzaro: Pablito Ella corrida — 14,45: Giorn. Radio — 15-16: Orchestra diretta dal m.o Angelini — Dalle 16,40 alle 19,5 (vedi progr. precedente).

TRASMISSIONI DALLA STAZIONE DI TRIPOLI: (Giovedì 31): Ore 19,15: Recitazione cantata del Corano — 19,30: Racconti e canti di ragazzi arabi — 21,30: Orchestrina araba — 22: Canzoni tripoline — 22,30: Recitazione cantata del Corano.

DALLE STAZIONI DEL REICH

Giovedì 31: Ore 20: Rassegna politica della stampa e della radio — 21: Notiziario militare — 23-24: Notiziari. Venerdì 1o novembre: Ore 7, 12,30, 14, 17: Notiziari.

RADIOCRONACHE: «La bella addormentata nel bosco» di Ottorino Respighi, sarà diffusa sul I Progr. martedì 5 novembre. - Il m.o Previtali dirigerà un concerto sinfonico per il I Progr. lunedì 4 nov.. - «L'Arlesiana» del Lecca sarà in onda domenica 3 nov. per il II Progr.

POSTA RADIO: M. D., Bologna. C'è stato assicurato che la Stagione dei concerti non mancherà. - «Scorpione», Vercelli. A qualsiasi altitudine.

CARIGNANO

Stasera: *La signora Morli una e due*, di L. Pirandello

Questa sera — come abbiamo più volte annunciato — esordisce al Carignano la Compagnia di prosa Elsa Merlini - Renato Cialente, che rappresenta *La signora Morli una e due* di Luigi Pirandello, da diverso tempo non più rappresentata a Torino. La regìa di questo lavoro è stata curata da Pietro Sciaroff.

ALFIERI

***Arrivi e partenze*, di T. Wilder**

La Compagnia dell'Accademia ha rappresentato ieri sera molto, molto bene, nella regìa di Alessandro Brissoni, i tre atti *Arrivi e partenze* di Thornton Wilder. La regìa è stata eccellente, per intelligenza e per risoluzione scenica del testo. Attenta ad ogni sfumatura, gentile, penetrante, essa ha affidato la fragile poeticità delle tre commedie alla vivida e bizzarra originalità dello spettacolo — compenetrate le ragioni spettacolari e quelle dello spirito, la rappresentazione ha avuto intonazione elegantissima e ottimo successo. I giovani attori — ricordiamo, così alla buona, la Ninchi, la Sivieri, la Campa, la Dandolo, la Canitano, il Crast, il Tordi, il Di Crucciati, il De Caro, il Carraro, e insomma, siano tutti come nominati — gli attori hanno recitato con purezza, e finezza, e con quel garbo di stile, che presume lucida intenzione, consapevolezza, e gusto agile e maturo. Bravi, devoti all'arte loro, e giustamente applauditi.

Arrivi e partenze si replica questa sera e nei due spettacoli di domani delle 15,15 e 20,30.

"Se non fossi attore...,,

Perchè Mario Casaleggio non è diventato agricoltore?

Voleva fare tante cose, ma il lavoro della terra lo attraeva maggiormente - Dalle colline del Monferrato alla "pampa,, argentina - Nel suo podere di Gassino: i consigli di un contadino...

Occorre presentare Mario Casaleggio ai torinesi? Sarebbe come indicare piazza Castello agli stessi cittadini di Torino!... Ma poichè il popolare attore piemontese ha voluto scrivere per i nostri lettori la «confessione» che segue, non ci sembra tuttavia superfluo citare alcuni dati biografici di questo ultimo e autentico rappresentante della gloriosa stirpe degli interpreti del suo teatro piemontese.

Mario Casaleggio è nato a Torino il 6 dicembre 1877 da Celestino Casaleggio, proprietario di una fabbrica di cartonaggi, e da Caterina Boccardo, entrambi defunti. All'età di quindici anni il Casaleggio abbandonò la famiglia per seguire, con umili mansioni, la modesta Compagnia di Costanzo Bertolotti e Francesco Ferrero (ex-attori della Compagnia di Toselli) che peregrinava in Piemonte. Dai 18 ai 20 anni fu con la Compagnia Tollini, quale attore giovane, avendo già appreso, con i primi capocomici, a recitare. Nel 1898 tornò a Torino per far parte della Compagnia di Coniberti, con Gemelli e Federico Bonelli, che agiva al Teatro Rossini, e finalmente, nel 1901, essendo diventato, dopo gli anni del duro collaudo, un attore nel vero senso della parola, potè formare una sua Compagnia di cui fu capocomico. Questa Compagnia dialettale piemontese girò nei primi tempi il Piemonte e la Liguria, poi si avventurò in Francia e vi rimase per tre anni consecutivi, particolarmente impiegati con successo sulla Costa Azzurra, fino a quando, nel 1904, tornò in Italia per esordire al nostro Teatro Alfieri. Da quell'epoca la Compagnia Casaleggio è tutt'uno col teatro dialettale piemontese, interprete dei maggiori autori nostrani, dal Pietracqua al Bersezio, dal Toselli al Garelli, al Drovetti, al Nicola. Nel 1905 questa Compagnia esce dai confini della regione piemontese e si esibisce al Teatro Valle di Roma con esito più che lusinghiero. Nel 1907 Casaleggio e i suoi compagni varcano addirittura l'oceano, e per sette mesi riconducono il vecchio Piemonte tra le migliaia di connazionali, e specialmente di piemontesi, emigrati in Argentina. A Buenos Aires, a Rosario, a Santa Fè, a Cordoba non sono solamente i connazionali a festeggiare questi messaggeri dell'arte nostra, ma sono gli argentini stessi ad apprezzarli e ad applaudirli.

Casaleggio, tra i ritagli di tempo concessigli dal suo ininterrotto ordinario lavoro di capocomico, dette, fin dal 1908, alla nostra cinematografia, allora nel periodo aureo, la sua attività, partecipando a film comici dell'Ambrosio e della Pasquali e a molti altri film di cui fu regista e produttore suo fratello Giovanni. E' da ricordare un caratteristico film didattico («A.B.C.») che il Casaleggio interpretò nel 1921. Anche alla moderna nostra cinematografia ha recentemente dato il suo apporto interpretando «Il signor Max», con De Sica, e «Addio giovinezza!».

Attualmente Mario Casaleggio — abbandonato per molte e giustificate ragioni, l'antico e glorioso teatro di prosa dialettale piemontese, che non ha più avuto ai nostri tempi una degna continuazione — è passato al genere rivista, il solo che gli consenta oggi, sia pure limitatamente, di esprimersi e di farsi ancora ammirare.

ant. barr.

Adoro la vita dei campi

Quarantotto anni fa, quando fuggito dalla paterna casa, mi trovai ultimo umile suddito del regno famelico di Guitalemme, non pensavo ad altro che a diventare attore. Non vagheggiavo neppure lontanamente di essere un giorno un grande attore; mi limitavo unicamente ad essere un semplice attore, chè era già questa, per me una nobile aspirazione dato che, tra i comici girovaghi di Costanzo Bertolotti e Francesco Ferrero, dove mi trovavo, non ero che aiutante trovarobe e allievo macchinista!

Avvocato o medico?

Allora voi direte: se Casaleggio, fin dall'età di quindici anni, non aspirava che a far l'attore, nessun altro ideale poteva avere ed ha avuto all'infuori di quello artistico.

Vi avverto subito che sbagliate, e permettetemi che vi spieghi come e perchè, all'infuori di quella che è poi stata la mia carriera, molte altre cose avrei fatto e non ho fatto solo perchè l'arte, sia pure con l'a minuscola, mi attrasse, mi avvinse e mi trascinò, fin da giovinetto, sulla sua strada.

Molte cose mi attraevano, ma per una, sopra tutte, avrei dato l'anima e il corpo.

Mio padre intendeva farmi studiare, e da me avrebbe voluto ricavare un avvocato o un medico. Ma gli avvocati mi incutevano paura perchè, avendo sempre a che fare con giudici e carabinieri, pensavo che se sbagliavano potevano andare a finir male... E, in quanto ai medici, inutile parlarne perchè il sangue, anche solamente un pochino, mi terrorizzava. Ricordo che, appunto da piccolo, una volta, passando dinanzi al Macello pubblico, al solo odore del sangue caldo dei poveri bovini, poco mancò che non svenissi. Inoltre, ho sempre ritenuti vani e detestato i purganti; e ora ditemi come avrei potuto ordinarli agli altri se io stesso non ero e non sono convinto della loro bontà!...

Mario Casaleggio

Invece mi sarebbe piaciuto fare molti altri mestieri o professioni, come vi ho accennato. Non tutti in una volta, s'intende, ma in mezzo a tanti ne avrei scelto uno: il più gradito.

Quando si è giovinetti si hanno per la testa mille idee, si ideano mille progetti, magari uno più sballato dell'altro; ma se ne hanno; e, novantanove volte su cento, nessuno va d'accordo con quello o quelli che sul nostro conto hanno i genitori.

Medico o avvocato?

E io volevo fare il generale! Intendiamoci: il generale e non la carriera militare. Generale tutto d'un colpo, capite?!

La faccenda risale...

Poi mi sarebbe piaciuto essere tranviere, perchè, a differenza degli altri conduttori di veicoli, questo mi pareva il vero «signore» delle strade cittadine. Tutti devono farsi da parte quando passa col suo carrozzone: ed egli prosegue diritto per la sua via! Blin, blin e cammina; gli altri (automobili, carrozze, pedoni) devono fargli largo, e come!

Più tardi mi venne la voglia di diventare guardia notturna, ma il timore di prendere una polmonite nelle ore di servizio della stagione invernale, mi distolse da questo proposito.

Anche il maestro elementare, il farmacista e il garzone di macellaio (quest'ultimo, per via della bicicletta... volante) furono altre mie attrattive. Ma tutte, una alla volta, svanirono dai miei fanciulleschi piani per dare il posto a quella che, come vi ho detto, mi avvinceva maggiormente e che ebbe un periodo più duraturo di considerazione da parte mia. Vi dirò che, anzi, essa non è mai sparita dall'elenco dei miei propositi per il presente e per l'avvenire.

La faccenda risale proprio all'epoca in cui mi iscrissi, contro la volontà paterna, all'anagrafe di Guitalemme...

«Ma si può sapere infine — mi domanderete — qual'è questa passione che vi attrasse fin dalla giovine età?».

Eccomi a voi.

Il mio ideale è sempre stato quello di poter essere agricoltore: coltivare il mio podere, magari un pezzetto piccolo così! Il lavoro dei campi, all'aria libera, al sole! Il grano della mia terra, da me seminato; i frutti dei miei alberi, da me coltivati; tutto il prodotto della mia terra, lavorato, curato col mio ardore, con le mie mani. Mangiare il mio pane e bere il mio vino. Io credo che al mondo non ci sia orgoglio più bello e sano e nobile di quello che può vantare l'agricoltore quando mostra il frutto della sua dura fatica!

Con Bertolotti e Ferrero

E fu dai quindici ai diciotto anni che si destò in me questo amore per la terra, quando appunto, a girovagare con i comici di Bertolotti e di Ferrero, tra i borghi e le cascine del nostro Piemonte, incominciai ad ammirare, con la curiosità del fanciullo, il lavoro dei contadini.

Allora sparirono il generale, il tranviere, la guardia notturna, il maestro, il farmacista e il garzone di beccaio, quali, di volta in volta, sognavo di diventare, e nulla mi attrasse più della vita dei campi.

E ricordo che, lungo le colline del Monferrato e quelle del Canavese, più di una volta, di giorno, allorchè si procedeva a installare in un cascinale il traballante palcoscenico di noi poveri guitti, per la recita serale, abbandonavo il mio lavoro per recarmi ad aiutare un contadino che arava o un vignaiolo che potava le viti. Sicchè, stanco dello straordinario lavoro, giungevo alla rappresentazione più morto che vivo e il capocomico non riusciva a spiegarsi la mia indolenza.

Molto tempo dopo (fu nel '07) — erano passati tanti anni da quel lontano peregrinare con i guitti — mi trovavo con la mia Compagnia in Argentina, e propriamente nella provincia di Cordoba. La desolata «pampa», che dovemmo in più punti attraversare per recarci or qua or là a recitare, risvegliò in me il mio amore per la terra.

Quel deserto sterminato — dove solo ogni tanto s'incontrava un'oasi di vita, creatavi dalla tenace operosità dei nostri fratelli italiani da tempo colà emigrati — mi destava una pena infinita, mi rattristava profondamente.

Come si fa, pensavo, a lasciare così abbandonata tutta questa immensa fonte di ricchezza? Mi pareva che si oltraggiasse la Provvidenza! E allora ritornava in me il ricordo dei nostri contadini che sudavano sette camicie per trasformare in oro le zolle brune della loro terra piemontese!

E anche laggiù, in quella landa sconfinata, se un canto di gioia si levava a sera sotto le stelle, tra lo steccato del «rancho», quel canto era come una preghiera che i coloni italiani rivolgevano a Dio per ringraziarlo d'aver loro concessa la forza di lavorare nell'assolata giornata per dare il pane ai loro figli!

Ora è troppo tardi...

Ritornato in Patria da quel giro in Argentina, la mia passione per la terra diventata più forte, volli acquistare nei pressi di Gassino, alla fermata Molino, un piccolo podere. Vi ho persino fatto costruire una villetta, e lì, nel mio periodo annuale di riposo, vado a trascorrere l'estate, con l'idea, non mai sopita, di coltivare da me i pochi ettari di terreno. Naturalmente capita che, quando mi accingo ad operare presso un pesco o presso l'insalata, il mio colono (che, sia detto fra di noi, voleva da giovane fare l'attore) mi prende di mano gli arnesi e mi consiglia:

— Lassè fè da mi, Cömendatör... Capissö tutt... i leva dim-lö tante volte... ma i vëdde, adess l'è trop tard, per vôi... Cosa na dirije se mi uneissa al Rossini per recitè «La miserie d'monsù Travet» o la rivista d'Arnaldi a Cavur?

Mario Casaleggio

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

I Fratelli De Rege e Mario Casaleggio

Nel Salone de «La Stampa» si svolge, oggi, l'annunciato spettacolo cui prenderanno parte Mario Casaleggio — il quale, con la sua Compagnia, presenta la rivista *Luce al terzo piano* di Arnaldi e Cavur — e i Fratelli De Rege. Mentre il giornale va in macchina gli amici del giornale, invitati allo spettacolo, già affollano il nostro Salone.

VITTORIO

La prima di *Madama Butterfly*

Il breve corso di rappresentazioni liriche a prezzi popolari, indetto, com'è noto, dal Sindacato Fascista dei Lavoratori dello Spettacolo, si inizia questa sera al Teatro Vittorio Emanuele, sotto la direzione del Maestro Mario Braggio. Stasera — come abbiamo ripetutamente annunciato — si rappresenta *Madama Butterfly* con protagonista il soprano giapponese Atsuko Ito. Altri interpreti: Gaspare Rubino, Angelo Gilardoni, Ada Grandi, Alessio Solei, Armando Bini, Armando Giovo e Franca Olivero. *Madama Butterfly* sarà replicata nello spettacolo diurno di domani, ore 15,15; mentre domani sera si avrà la prima di *Bohème* con Gina Unnia, Mario Filippeschi, Lia Montanari, Angelo Gilardoni, Antonio Usello, Aldo Mavi e Alessio Solei. La vendita dei biglietti continua presso il Salone de «La Stampa» in via Roma.

Vincenzo Lancia commemorato nella sua Fobello

Varallo, giovedì sera.

Il comune di Fobello, che ha dato i natali al compianto comm. Vincenzo Lancia, pioniere dell'automobilismo italiano e grande benefattore del paese e della valle, onorerà domenica 3 novembre, alla presenza delle autorità provinciali, del sen. Aldo Rossini conte di Valgrande, nonchè della popolazione Valsesiana, il grande suo Figlio scomparso. In sua memoria verranno inaugurati, dopo una Messa di suffragio ed un omaggio alla sua tomba, un busto marmoreo ed una lapide. Verrà pure aperta la nuova strada Cataognotto-Santa Maria, dono fatto al Comune dalla vedova Lancia.

Una truffa di nuovo genere

Si fa consegnare delle pentole per la riparazione e poi si eclissa

Sondrio, giovedì sera.

Una vera carestia di pentole e di pentolini lamentano gli abitanti di San Giacomo di Teglio. Il... fenomeno è dovuto a un truffatore il quale, spacciandosi per stagnino, aveva girate tutte le case, facendosi consegnare per la riparazione gli utensili malandati. Il truffatore, dopo essersi abbondantemente rifocillato presso una trattoria del luogo, si è allontanato senza pagare il conto e portando con sè pentole e pignatte in grande quantità.

Ciclista caduta in un canale salvata da un giovane

Melzo, giovedì sera.

La diciassettenne Santina Valsecchi di Lorenzo, residente a Brivio, mentre tornava in bicicletta da Albignano, ove si era recata per le nozze di una sua cugina, giunta appena fuori dell'abitato, lungo la strada che fiancheggia la Muzza, causa una falsa manovra precipitava nel canale. La Valsecchi, incapace al nuoto, sarebbe sicuramente annegata se non fosse accorso in suo aiuto il giovane ventottenne, reduce d'Africa, Arturo Fusciani di Albignano, il quale con generoso slancio si gettava nelle acque in quel punto assai rapide e profonde, riuscendo, dopo parecchi sforzi a trarla in salvo.

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Tremendo carosello aereo

Quarantasette "caccia,, inglesi distrutti durante il vano tentativo di salvare le fabbriche degli "Spitfire,,

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

I giornali del pomeriggio di Berlino recano oggi in prima pagina e in grassetto questa breve notizia: « Nel pomeriggio di mercoledì un apparecchio germanico, che si era spinto lontanissimo sull'Oceano Atlantico, malgrado il cattivo tempo e le nuvole bassissime e mosse dal vento, ha scoperto sotto di sè una nave di circa cinquemila tonnellate. Immediatamente il comandante dell'apparecchio, un giovane tenente, ha dato l'ordine di attacco e con due vertiginose picchiate ha colpito lo scafo con numerose bombe. La nave affondava in pochi secondi, prima che l'equipaggio avesse il tempo di passare nelle barche di salvataggio ».

Questa notizia è altamente significativa, perchè dimostra che il campo di battaglia aereo navale contro l'Inghilterra si estende di giorno in giorno. Apposite squadriglie di bombardieri, che hanno un raggio di azione completamente ignorato dal nemico, agiscono da qualche tempo in zone talmente lontane dalle coste inglesi da essere ritenute finora perfettamente sicure per le navi britanniche, specialmente per quelle che giungono dall'America.

Come è noto, gli inglesi organizzano regolarmente dei convogli, dando appuntamento in località sempre diverse ai piroscafi mercantili. Le ali germaniche, spingendosi ad oltre un migliaio di chilometri dalle loro basi, hanno sorpreso in questi giorni parecchie navi prima ancora che giungessero a un appuntamento in alto mare. L'esempio più rumoroso è stato quello dell'*Empress of Britain*, quello tecnicamente più importante è invece l'affondamento odierno, avvenuto a circa 800 chilometri a nord ovest dalla costa irlandese, cioè ad almeno 1300 chilometri dalla più vicina base germanica.

Le cronache di guerra odierne sono massimamente dedicate al poderoso attacco aereo sferrato contro Southampton e precisamente contro le fabbriche aeronautiche locali. Ancora una volta, la caccia inglese si è alzata in volo obbligata dalla necessità di arginare l'offensiva diretta contro le officine dalle quali escono gli aerei del tipo *Spitfire*. Ancora una volta la battaglia è finita con un tragico bilancio per l'Inghilterra: i 47 caccia inglesi abbattuti costituiscono un salasso insostenibile per la già esaurita aviazione britannica.

Bilancio doppiamente tragico perchè il sacrificio delle ultime riserve aeree britanniche non ha servito minimamente ad arrestare i bombardieri germanici che hanno condotto a termine con assoluta precisione e grandissima efficacia i compiti loro affidati.

Su Londra e su tutta l'Inghilterra sono continuate ininterrotte le azioni dei bombardieri dell'Asse.

F. B.

La Grecia a disposizione dei disegni britannici

Una nota dell'Agenzia ufficiale germanica

Berlino, giovedì sera.

In modo perfettamente simile a quello usato a suo tempo nei riguardi del regime di Koht-Nygaardsvold in Norvegia, scrive la *Correspondenz Politica Diplomatica*, Churchill manda ora un messaggio al Presidente dei Ministri della Grecia, nel quale parla di « attacco non provocato », di « accuse prive di qualsiasi fondamento », e, nel contempo, promette « ogni aiuto che ci sarà possibile di dare ».

Passando a trattare della garanzia britannica nei riguardi della Grecia, garanzia che, secondo il giornale *Daily Telegraph*, avrebbe avuto da lungo tempo delle manifestazioni, perchè continui colloqui fra i circoli della Marina inglese e quelli della Marina greca, la *Correspondenz* rileva che l'Inghilterra non è solita fare dei regali, senza nulla ricevere in contraccambio.

« Il primo pagamento in contanti a farsi dalla Grecia per questa cambiale britannica — prosegue l'organo della Wilhelmstrasse — era il dovere di accordare alla Gran Bretagna ogni sorta di privilegi e di rendere qualsiasi servizio alla flotta e ai servizio di informazioni inglese nel territorio e nelle acque della Grecia.

« Ma l'Inghilterra non aveva, tuttavia, l'intenzione di accontentarsi di questi servizi di natura, sia attiva che passiva, di cui bisognava ancora mantenere il segreto nei riguardi del pubblico.

« L'Inghilterra è ritornata ai suoi primi e veri propositi a l'istante in cui ha sbagliato il colpo su Dakar e quando le organizzazioni di sabotaggio in Romania hanno fatto fiasco, avendo contingenti di forze tedesche assunto una solida garanzia contro simili attentati.

« Il Ministro della Guerra Eden è stato inviato al Quartiere Generale britannico sul fronte del Mediterraneo nello stesso giorno in cui il *Daily Telegraph* ha affermato che la Gran Bretagna non aveva mai avuto l'intenzione di restare sempre sulla difensiva nel Mediterraneo. Poco tempo dopo, il 21 ottobre, il Segretario di Stato signor Cross ha annunciato ufficialmente che l'Armata britannica si apprestava ad un'offensiva. Presso, poco nello stesso momento il Segretario delle Colonie, Lord Lloyd, ha fatto rilevare, parlando delle ostilità nel vicino Oriente, che si approssimava il giorno in cui l'Inghilterra avrebbe preso l'offensiva.

« Già il 20 ottobre la radio inglese, e prima ancora il *Daily Herald*, avevano, inoltre, commesso l'indiscrezione di annunciare che per degli attacchi diretti dagli inglesi contro i pozzi di petrolio romeni gli inglesi pensavano di servirsi delle basi situate in territorio greco.

« Ciò è stato confermato dal corrispondente londinese del giornale *La Nacion* il 22 ottobre; il corrispondente, infatti, ha aggiunto che quest'impresa era stata ritardata unicamente per delle ragioni pratiche e non per ragioni di scrupoli di natura diplomatica. Il *Times* del 23 ottobre, inoltre, che si riprometteva dall'occupazione dell'Isole Egee un rafforzamento della posizione britannica nel Mediterraneo orientale a spese dell'avversario, non vedeva perchè l'Inghilterra dovesse lasciarsi nuovamente sorprendere come essa aveva già fatto una volta in Norvegia.

« Una volta di più gli inglesi non sono riusciti a realizzare sistematicamente i loro piani.

Questa volta è la Grecia che è stata dapprincipio compromessa e che ora viene consolata. Nonostante le esperienze fatte con l'Inghilterra nel 1917, nonostante le esperienze degli altri popoli con questa stessa Inghilterra nel corso della guerra presente, e cioè ad Andalsnes e a Dunkerque (senza parlare di Orano), il Presidente del Consiglio greco si volge pieno di fiducia verso il suo grande alleato — l'Inghilterra — e dice testualmente a Churchill che l'Inghilterra non può avere capo più degno di esso Churchill. Una confessione delle più significative, non soltanto per quanto riguarda le relazioni fra l'Inghilterra e la Grecia nel passato, ma anche relativamente alla incapacità del Governo greco che, per disgrazia del popolo, non è in grado di giudicare la situazione reale in un momento critico ». (*D. N. B.*)

Il radio-messaggio di Pétain

La collaborazione e i progetti per l'avvenire

Ginevra, giovedì sera.

Il Maresciallo Pétain ha ieri sera dato alla Radio di Lione un resoconto del suo incontro col Führer, sottolineando il fatto che egli è andato all'incontro di sua volontà e che è entrato nella via della collaborazione senza pressione alcuna.

« La collaborazione è stata presa in considerazione — ha concluso il Maresciallo — e io ho accettato i principii. L'applicazione di essa sarà discussa in avvenire ».

Il porto di Dover nuovamente bombardato

Berlino, giovedì sera.

I cannoni di lunga portata tedeschi piazzati sulla costa francese della Manica hanno nuovamente bombardato il porto di Dover nel pomeriggio di ieri.

Le incursioni tedesche nella notte scorsa

S. Sebastiano, giovedì sera.

Il Ministero dell'Aria e della Sicurezza interna informa che gli attacchi degli aeroplani tedeschi si sono concentrati la scorsa notte principalmente sulla regione londinese e sull'Inghilterra orientale e meridionale.

Roosevelt ripete a Boston che i soldati americani non andranno a combattere in guerre straniere

Washington, giovedì mattino.

Il Presidente Roosevelt ha pronunciato a Boston un nuovo discorso che è stato diffuso per radio in tutti gli Stati Uniti. Dopo aver lungamente parlato sull'intensificazione degli armamenti americani tendenti ad aumentare la forza difensiva degli Stati Uniti, rivolgendosi ai genitori dei soldati americani, Roosevelt ha dichiarato testualmente:

« Ho già detto e non cesserò di ripetere che i vostri figli non saranno inviati a combattere in guerre straniere. Essi saranno istruiti ed allevati per formare una forza così potente da allontanare, per il solo fatto della sua esistenza, i pericoli di guerra dalle nostre coste ». (*Stefani*).

Quattromila pellegrini abbandonati sulla costa araba

Tokio, giovedì sera.

Quattromila indigeni delle Indie olandesi, partiti lo scorso anno per un pellegrinaggio alla Mecca, si trovano ora abbandonati sulla costa dell'Arabia Saudita, minacciati dalla fame e dalle malattie, in seguito al mancato invio da parte del Governo delle Indie olandesi di una nave che li riconduca in patria.

Il crollo dell'Olanda e la partecipazione dell'Italia alla guerra, infatti, avevano indotto il Governo delle Indie olandesi ad astenersi dall'inviare una nave nel Mar Rosso per paura che essa potesse essere catturata dalle forze italiane.

Ben 800 pellegrini su 4000 sono già morti per le malattie e gli stenti. I superstiti hanno lanciato appelli al Giappone ed agli Stati Uniti perchè vengano inviati dei vapori.

Commercianti italiani in visita a Cracovia

Cracovia, giovedì sera.

E' arrivata a Cracovia la Commissione di studio del commercio italiano, salutata alla stazione da un'imponente massa di commercianti. Il cons. naz. Molfino, che guida i dirigenti del nostro commercio, da noi avvicinato ci ha manifestato la sua profonda soddisfazione per le fervide accoglienze ricevute e la sua schietta ammirazione per il notevole grado di efficienza delle organizzazioni consorelle del Reich.

I dirigenti italiani hanno ultimamente visitato la Camera di Commercio intrattenendosi coi camerati germanici sul suo funzionamento e sulla sua attrezzatura. Il cons. naz. Molfino alla fine della visita si è cordialmente compiaciuto per l'efficiente sistema dell'organizzazione. La Commissione commerciale si è recata quindi a far visita alle autorità locali.

Grande bacino di carenaggio nel porto di New York

New York, giovedì mattino.

Tecnici del Ministero della Marina stanno accuratamente studiando i dintorni del porto di New York, allo scopo di trovare il luogo adatto per la costruzione di un grande bacino di carenaggio per le navi di grande tonnellaggio. Per la realizzazione di tale progetto sono stati stanziati 15 milioni di dollari.

L'incendio nel Ministero americano dovuto a corto circuito

Washington, giovedì matt.

Si annuncia che l'inchiesta aperta dal Dipartimento della Guerra sull'incendio che si è sviluppato nel Palazzo del Ministero e che ha distrutto le Sezioni dei codici militari e delle munizioni ha stabilito che il fuoco non può essere attribuito ad un atto di sabotaggio, ma è stato causato da un corto circuito.

Membri dell'I.R.A. arrestati a Belfast

New York, giovedì sera.

Si apprende da Belfast che la polizia britannica di quella città ha tratto in arresto sedici membri dell'I. R. A. accusati di illegale detenzione di armi da fuoco.

Nubifragio nel Marocco

Tangeri, giovedì sera.

In tutta la zona di Tangeri la abbondante pioggia caduta ininterrottamente negli scorsi giorni, ha causato ingenti danni all'abitato indigeno della periferia e alle campagne circostanti. Una ragazza spagnola che voleva attraversare un torrente è stata travolta dalle acque ed è annegata.

Notizie dal Marocco informano che violenti nubifragi abbattutisi su tutta la regione francese hanno causato gravi danni. I fiumi hanno straripato allagando le campagne e interrompendo le vie di comunicazione.

Invasione di cavallette in Siria

Beirut, giovedì sera.

Immensi sciami di cavallette stanno invadendo la Siria. Le autorità francesi hanno stanziato diversi milioni di franchi per proteggere contro il flagello 750 mila acri di terreno coltivati a grano nella zona dell'Eufrate.

Un allievo in cappello floscio

E' Ralston, Ministro canadese della Difesa, il quale, durante una visita ad un reparto, ha giudicato reclamistico farsi fotografare così. La cosa è confermata dall'atteggiamento annoiato del sergente che è presso l'arma. (Foto Agenzia *Atlantic* - Berlino)

Il Sovrano visita a Livorno lo stabilimento Moto Fides

Livorno, giovedì sera.

Stamane, in automobile, la Maestà del Re Imperatore, dalla Reggia di S. Rossore è venuto a Livorno per visitare lo stabilimento Moto Fides. Accompagnavano il Sovrano gli aiutanti di campo ammiraglio Bonetti e generale Puntoni. Alle 8,45 si trovavano allo stabilimento il Prefetto, il Generale Comandante la Divisione militare, l'Ammiraglio comandante la R. Accademia navale, il vice-Federale, il podestà, il colonnello comandante la Legione CC. RR., il Console dell'88.a Legione M. V. S. N., il questore e altre autorità e gerarchie nonchè l'amministratore delegato della Moto Fides comm. Orlando con i dirigenti tutti.

Alle 9 precise il Re Imperatore, ricevuto dalle autorità, faceva il Suo ingresso nello stabilimento visitando tutti i reparti di lavorazione. Durante la visita la massa operaia improvvisava al Sovrano una entusiastica dimostrazione alla quale il Re Imperatore rispondeva salutando affabilmente.

Nella visita, che si è protratta fino alle 11, l'Augusto Visitatore si è interessato di tutto, chiedendo schiarimenti sulla lavorazione del materiale che ivi si fabbrica e si confeziona.

Il Sovrano, lasciando lo stabilimento, esprimeva ai dirigenti la Sua soddisfazione, mentre gli operai, che avevano momentaneamente abbandonato il lavoro, si ammassavano sul piazzale rinnovando una entusiastica dimostrazione.

Il cambio della guardia al Ministero dei LL. PP.

Roma, giovedì sera.

Al Ministero dei Lavori Pubblici si è effettuata stamane la consegna per il cambio della guardia. Il Ministro uscente Adelchi Serena ha presentato i capi-servizio del Ministero al nuovo Ministro Giuseppe Gorla.

Quindi i camerati Serena e Gorla, seguiti da tutti i funzionari del Dicastero, hanno reso omaggio alla memoria dei Caduti in Guerra davanti alla lapide posta nell'atrio dell'edificio. Dopo l'appello fascista ed il saluto alla voce i due Ministri hanno reso omaggio alla memoria di Luigi Razza.

LE « MATRICOLE »

Una circolare del Ministero agli universitari

Roma, giovedì sera.

Gli Universitari Fascisti sono stati richiamati da una circolare del Ministero dell'Educazione Nazionale alla più severa comprensione del costume disciplinare, che rende inammissibili e intollerabili incomposte manifestazioni e atti vessatori in danno di immatricolandi, pessima costumanza di altri tempi e in evidente contrasto con lo spirito di sacrificio che si impone a tutti, specialmente nell'attuale periodo di guerra.

Duplice sciagura in un silos da foraggio

Un vecchio morto asfissiato e un giovane in gravi condizioni

Belluno, giovedì sera.

Una grave disgrazia è accaduta a Villa di Limana, località che dista otto chilometri dal capoluogo. L'agricoltore Pietro D'Incà fu Antonio, di 70 anni, dovendo somministrare del foraggio ai bovini, apriva la porta dell'apposito « silos », ma subito veniva investito dai gas accumulatisi nel locale a causa della fermentazione dell'erba fresca colà rinchiusa e preso da sintomi di soffocamento si abbatteva per terra.

In suo aiuto accorreva il diciannovenne Mario Fant, che aveva notato la lunga assenza del vecchio, ma anche questi dopo qualche istante si accasciava. Ad evitare che altri generosi incontrassero la medesima sorte, veniva richiesto l'intervento di alcuni soldati che fortunatamente si trovavano nelle vicinanze.

Muniti delle maschere antigas, alcuni artiglieri riuscivano a raggiungere i due ed a trasportarli all'aria aperta; ma, mentre il Fant dava ancora segni di vita, il D'Incà era già cadavere. Con un automezzo il Fant è stato immediatamente trasportato all'Ospedale di Belluno dove è stato ricoverato in gravi condizioni.

Tornando dalle nozze del figlio cade in un fiume e annega

Rovigo, giovedì sera.

Il mediatore Attilio Benozzo fu Domenico, di 68 anni, abitante a Badia Polesine, dopo aver assistito l'altra mattina alle nozze di un suo figliolo, per festeggiare l'avvenimento beveva forse un po' troppo. Alla sera, nel ritornare a casa dopo aver fatto un'ultima visita in una trattoria, invece di imboccare il ponte sull'Adigetto in via Danieli, precipitava nel fiume annegando. Il cadavere è stato ripescato ieri mattina.

TROPPO CURIOSO...

Si porta a casa un teschio e finisce in Tribunale

Milano, giovedì sera.

Mario Galli fu Giuseppe, recatosi due anni or sono a Cernusco sul Naviglio per visitarvi in quel cimitero la tomba della sorella, visti in un angolo del sacro recinto alcuni scheletri di vecchie sepolture, destinati ad una fossa comune, raccoglieva un teschio. Dopo aver osservato il resto macabro, anzichè riporlo lo avvolgeva in un giornale e se lo portava a casa. Fattolo vedere ad una coinquilina che ne ebbe paura, temendo di essere denunciato portava il teschio a Vimodrone, ove lo seppelliva nell'argine di un fossato. Senonchè la cosa si seppe ugualmente e ne fu informata la P. S. che deferì il Galli all'Autorità giudiziaria per sottrazione di parte di un cadavere e per essersene abusivamente servito a scopo didattico; ciò in quanto l'imputato era propenso a sostenere, come dimostrò a suo tempo, gli esami di infermiere.

Il Tribunale, assolto il Galli da quest'ultimo addebito per amnistia, lo condannava per il primo a due anni e un mese di reclusione. L'imputato ricorreva in appello e la causa è stata nuovamente discussa alla V Sezione della Corte che, applicate l'attenuante del motivo di particolare valore morale e sociale (lo scopo di studio) ha ridotto la pena a un anno e otto mesi con il condono.

Non è un bisticcio di parole

L'avvocato Della Gatta in difesa della gatta

La causa finisce con una transazione favorevole a tutti

Milano, giovedì sera.

In una panetteria, della quale è proprietaria tale Lucia Legnani in Rossi, tra le clienti che si affollavano un giorno davanti al banco per la provvista del pane quotidiano, era certa Antonia Rosani, che vi aveva accompagnato la propria bimba Angelina di 18 mesi. Improvvisamente, quest'ultima, attratta dai giuochi di una piccola gattina, si chinava per accarezzarla. La bestiola tentava la fuga; la bimba la inseguiva e, inciampicando, le cadeva addosso. La gatta madre, che stava facendo le fusa su un mobile, al rumore si scosse e, spinta dall'istinto materno, balzò d'un tratto sulla bambina rigandole di graffi il viso e le manine. Alle acute grida della piccola, accorreva la mamma, le cui proteste hanno avuto ora un'eco in Pretura, dove — non potendo querelare la gatta irresponsabile — ha chiamato la padrona di casa, la prestinaia.

Lucia Legnani doveva rispondere del reato di cui all'art. 690 del Codice Penale, per aver cagionato, omettendo le dovute cautele nella custodia di una gatta di sua proprietà, a Rosani Angelina, lesioni guarite in giorni quindici, prodotte dai graffi della bestia predetta.

Davanti al Pretore l'imputata, pur deplorando l'accaduto, si è scagionata accampando l'impossibilità sua a tener d'occhio e la gatta e la gattina, intenta come era a servire le clienti: ma ogni ulteriore discussione sulle malefatte della gatta madre per amore della gatta figlia, ha avuto termine per i buoni uffici del Pretore e del difensore, avv. ...Ugo Della Gatta.

Le parti si sono accordate per una transazione ed è così subentrata la pace.

UN POSTINO ORIGINALE

Invece di recapitare le lettere le getta nei tombini

Novara, giovedì sera.

E' stato tratto in arresto dalla nostra Questura il giovane postino Giuseppe Bertossi di Gaudenzio, di 19 anni, denunciato per sottrazione di corrispondenza. E' stato accertato che il Bertossi, invece di recapitare le lettere e cartoline ai destinatari, preferiva gettarle via introducendole nei tombini della fognatura. Egli avrebbe fatto ciò per sbrigare sollecitamente il suo servizio ed evitare le eventuali conseguenze di un controllo da parte dei superiori.

Cinque gradi sotto zero nel Novarese

Novara, giovedì sera.

La recrudescenza del freddo si è fatta sentire anche nella nostra regione in seguito alle abbondanti nevicate sulle montagne circostanti. Stamane il termometro ha segnato in certe località cinque gradi sotto zero.

Le truffe a serie di un sedicente piazzista

Novara, giovedì sera.

Aveva fatto la sua comparsa nel comune di Cameri un giovane individuo che andava qualificandosi per rappresentante di una importante ditta torinese proprietaria di una florida azienda, proponendo a varie persone la fornitura di fotografie e cartoline riproducenti i panorami della regione. In questo modo si faceva dare notevoli ordinazioni esigendo come anticipo somme da 200 a 500 lire. Intascato il denaro, il sedicente rappresentante non si faceva più vedere.

Numerose sono state le truffe da lui compiute in questo modo e per quelle combinate a Cameri veniva denunciato alla nostra autorità giudiziaria. Il truffatore, che è certo Pasquale Caputi, di 30 anni, pregiudicato, si dava alla latitanza, e perciò veniva giudicato in contumacia dal nostro Tribunale che lo condannava a nove mesi di reclusione e 900 lire di multa.

L'identificazione della bimba trovata morta nel Tevere

Roma, giovedì sera.

Sul mistero del cadavere della bambina rinvenuto nel Tevere è stata fatta ormai luce completa. Il camerata Casimiro Romiti, marito della povera folle Utilia Toni, la quale asseriva di aver gettato nel fiume Nera presso Narni la propria figlioletta di undici mesi, è stato invitato a venire a Roma dai funzionari della Squadra Mobile. Egli, recatosi all'obitorio di medicina legale, ha riconosciuto nella piccola salma quella della figlioletta Alba.

Parata militare a Cracovia

Le truppe tedesche del presidio di Cracovia sfilano dinanzi al Governatore Generale Frank nella piazza Adolfo Hitler.

Altre estrazioni di premi dei Buoni del Tesoro 1949

Roma, giovedì sera.

Ecco i numeri estratti stamane, vincenti i premi assegnati ai Buoni del Tesoro, scadenza 1949:

SERIE S
Premio da L. 1 milione: 522.875
Premio da L. 500.000: 187.083

SERIE T
Premio da L. 1 milione: 1.781.472
Premio da L. 500.000: 1.249.017

SERIE U
Premio da L. 1 milione: 1.714.678
Premio da L. 500.000: 57.964

SERIE V
Premio da L. 1 milione: 1.282.920
Premio da L. 500.000: 1.799.263

SERIE Z
Premio da L. 1 milione: 230.568
Premio da L. 500.000: 1.256.384

SERIE AA
Premio da L. 1 milione: 407.403
Premio da L. 500.000: 1.221.813

SERIE BB
Premio da L. 1 milione: 371.798
Premio da L. 500.000: 1.622.113

SERIE CC
Premio da L. 1 milione: 1.259.662
Premio da L. 500.000: 1.971.704

SERIE DD
Premio da L. 1 milione: 880.380
Premio da L. 500.000: 443.612

SERIE EE
Premio da L. 1 milione: 33.104
Premio da L. 500.000: 46.034

SERIE FF
Premio da L. 1 milione: 800.810
Premio da L. 500.000: 57.887

SERIE GG
Premio da L. 1 milione: 1.707.823
Premio da L. 500.000: 1.887.320

Il Ministro Teleki visita la bonifica ferrarese

Ferrara, giovedì sera.

Proseguendo le sue visite nella grande bonifica della valle Padana il conte Michele Teleki, Ministro dell'Agricoltura di Ungheria, accompagnato dal Ministro Tassinari e dal seguito, è giunto stamane a Ferrara, da dove alle 9,30 ha raggiunto Jolanda di Savoia, il centro più importante della bonifica ferrarese, inaugurato dalla Maestà del Re nel 1910. Quivi i ministri hanno visitato alcuni impianti. Alle 10,30 partivano alla volta dello storico bosco della Mesola, altra zona di bonifica, fatti segno dovunque alle acclamazioni delle Camicie Nere e dei rurali, sostando poi più tardi nello storico castello che fu delizia della Corte estense, per una colazione, offerta dal sen. Prampolini, presidente del Consorzio della grande bonifica ferrarese. Nelle prime ore del pomeriggio il conte Teleki, dopo aver attraversato una vasta zona bonificata del basso ferrarese, si è diretto nel Veneto.

Sei malviventi a Genova deferiti al Tribunale Speciale

Genova, giovedì sera.

Alcuni giorni or sono abbiamo dato notizia dei risultati della brillante operazione di polizia con la quale erano stati assicurati alla giustizia Alberto Pavese, di Luigi, di Asti, e Clemente Grisanti, nato a Castelnuovo Monti (Reggio Emilia), imputati entrambi di rapina continuata e doppiamente aggravata, associazione a delinquere, furto aggravato e lesioni; Vittorio Casazza da Cagliari, responsabile di associazione a delinquere, correità in rapina, tentata rapina, furto aggravato; Gerolamo Celle da Genova e Mario Vercesi da Genova, responsabile di associazione a delinquere, tentata rapina, furto aggravato; Silvio Forlani, nato a Genova, imputato di associazione a delinquere e tentata rapina.

I sei malviventi, che erano stati denunciati alla Regia Procura, sono stati ora deferiti al Tribunale Speciale che procederà nei loro confronti per direttissima.

Le malefatte di un falso vice-podestà del Comasco

Como, giovedì sera.

I giornali si sono occupati in questi giorni dell'arresto, avvenuto a Milano, di tale Pilade Marini, il quale, fra l'altro, si era spacciato per vice-podestà di Bellano. Una nostra inchiesta ci ha permesso di appurare che, effettivamente, l'arrestato è conosciutissimo nell'amena borgata lariana anche se non aveva occupato alcuna carica. La sua notorietà derivava, infatti, non già dalla saggezza amministrativa, ma dalla lunga e movimentata dimora; del resto, lo stesso Marini, a Como, poteva vantare dirette... conoscenze alla Procura del Re e alle carceri giudiziarie.

Ora il Marini è ricercato. Ma pare che, a Milano, la faccenda sia complicata dal conto dell'albergo ascendente a L. 1500, naturalmente non pagato, dall'asserita e falsa qualifica di vice-podestà di Bellano e, infine, dal tentativo di truffa abortito ai danni di un negoziante di tessuti. Quanto a una signorina danarosa alla quale si dice che il Marini abbia dilapidato un buon gruzzolo, si ha il sospetto che si tratti di una vittima già conosciuta a Como.

Còlto da mortale malore in un bosco

Brescia, giovedì sera.

L'agricoltore Giovanni Filippi fu Francesco di 60 anni, da Ome, si allontanava nel pomeriggio del 29 corrente da casa per andare nel bosco a raccogliere funghi. Venuta la notte senza che egli ritornasse, i famigliari mossero a cercarlo, ma causa l'oscurità, solo al mattino successivo lo trovarono cadavere. Il disgraziato, colpito da malore durante la notte, e privo di soccorsi, era morto in seguito a paralisi cardiaca.

Lardo che vola...

VOGHERA. — Ignoti sono penetrati mediante scasso, nella cantina del signor Pietro Costa residente in Pietra de Giorgi, frazione Calchera, asportandovi circa 30 chili di lardo.

BORSE

TORINO, 31 ottobre

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]					

CAMBI: Svizzera 440; New York 19,80.

MILANO, 31 ottobre

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]					

GENOVA, 31 ottobre

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]					

TRIESTE, 31 ottobre

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]					

TORINO, 31. — Attività di mercato rivolta di preferenza sulle Fiat che insistentemente richieste progrediscono notevolmente. Anche le Sip, Piemonte Centrale, Nebiolo, Rumianca e Romana Zuccheri registrano vantaggi di alcune unità. Tutti gli altri piuttosto trascurati con variazioni minime.

N.B. - Venerdì 1 e lunedì 4 novembre p. v., le Borse Valori del Regno rimarranno chiuse.

MILANO, 31. — Il mercato ha oggi confermato il suo ultimo orientamento e solo alla compilazione del listino si è dimostrato leggermente più riflessivo. Nei Valori azionari, più ricercate e consolidate più progredite le Stampati, Fiat, Cantoni, Lane, Gimm, Elettricità, Dell'Acqua, Sip, Rumianca, Centrale e le Breda. Domandati pure gli Alimentari, Amiata, Siele, Tornomassa, Edison, Volta e le Sade. Fermi i Fondi Pubblici sulle quotazioni precedenti.

Contadino morto per ingestione di carne ovina infetta

Brescia, giovedì sera.

Venti giorni fa il contadino Apollonio Trombini fu Faustino, aveva mangiato della carne di pecora morta di malattia infettiva comperata dai compaesani Giovanni e Luigi Mulattieri ed era stato còlto da gravi disturbi viscerali. Ricoverato all'ospedale di Breno, nonostante le più energiche cure, è deceduto ieri per peritonite conseguente a pustola con carbonchio. I due Mulattieri, padre e figlio, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

CRONACA

Ciclista infortunata

Poco prima di mezzogiorno è stata ricoverata all'Astanteria tale Maria Agostini-Audisio, di 46 anni, la quale presentava contusioni al volto e sintomi di commozione cerebrale.

La poveretta mentre verso le ore 11.30 percorreva in bicicletta la via Maddalene, non si avvedeva che attraverso la strada era stata tesa una fune metallica per trarre da un cantiere un pesante veicolo. La ciclista urtava così contro l'ostacolo e ruzzolava quindi a terra. Soccorsa da alcuni passanti era quindi portata al nosocomio.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

STAMPA SERA

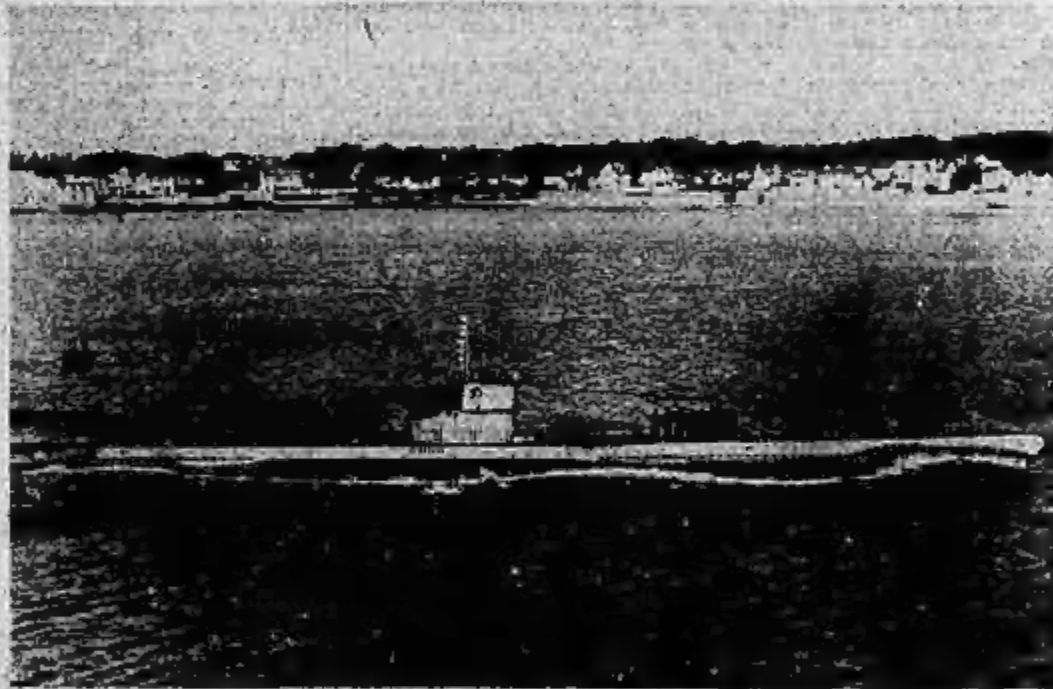
Bombardieri tedeschi e italiani sui Docks di Londra

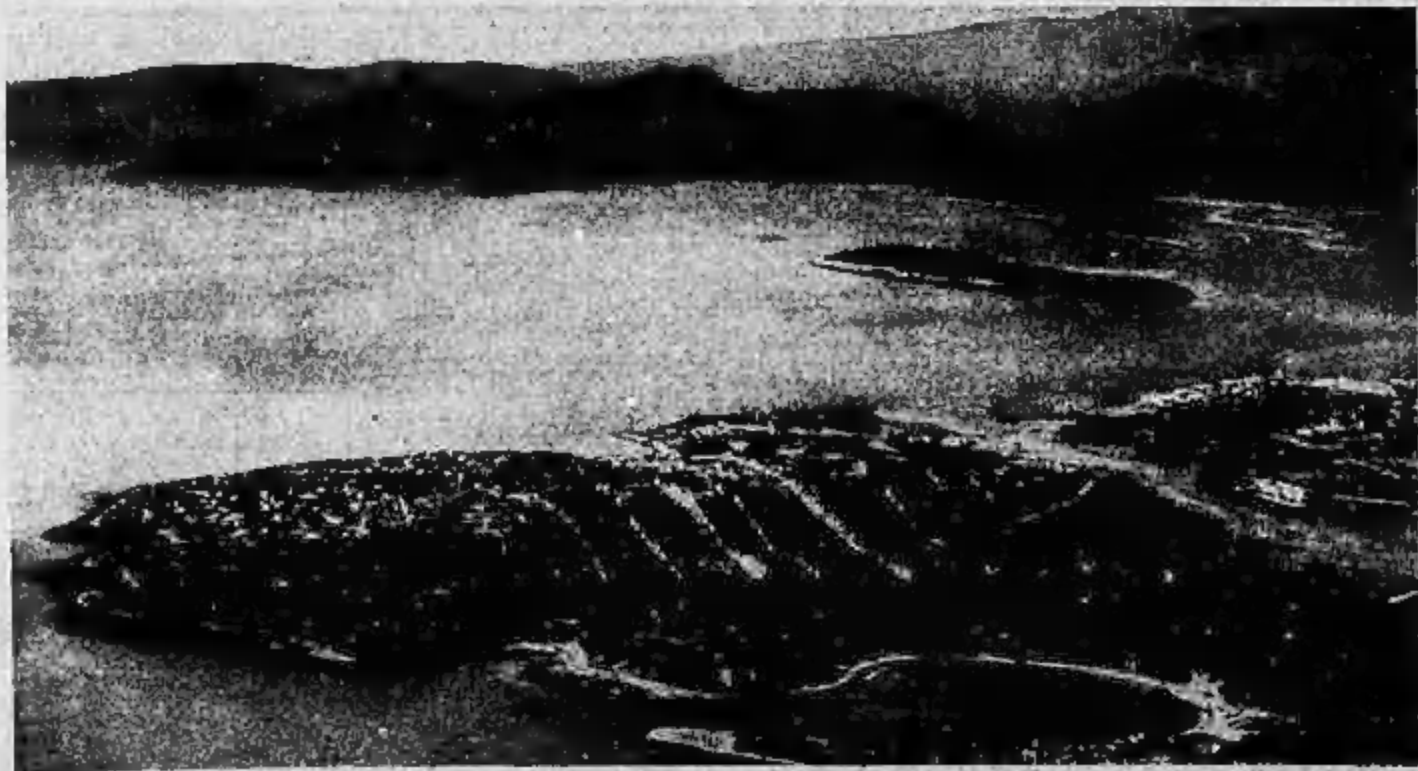
Il Bollettino tedesco di ieri ha dato notizia della grandiosa incursione di formazioni aeree germaniche e italiane nel cuore commerciale di Londra, durante la quale sono stati colpiti e incendiati i West India Docks e la stazione di Waterloo. Ecco una impressionante visione di un precedente bombardamento tedesco dei Docks di Londra.

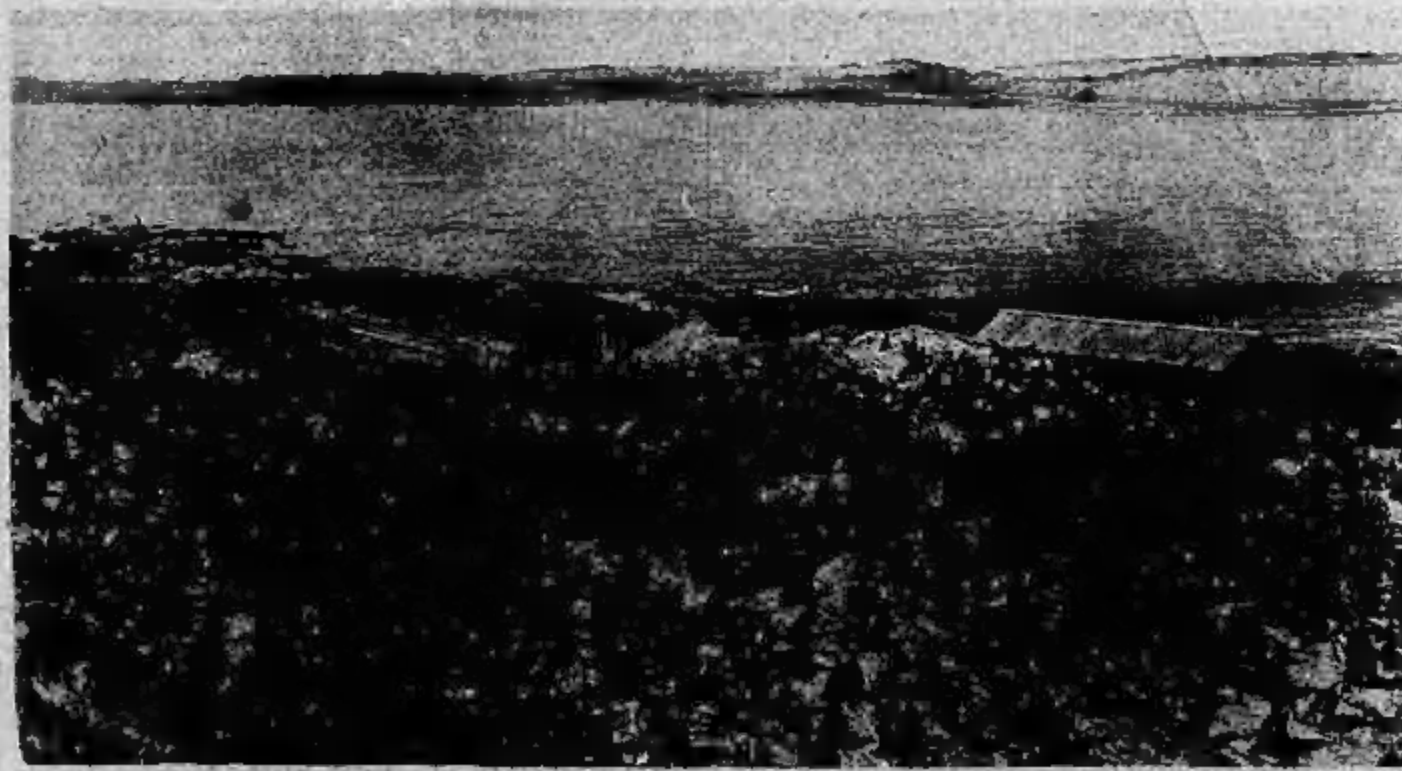
Le nostre azioni militari in Grecia

L'avanzata delle nostre truppe e le azioni dell'Arma azzurra vengono subito segnate sulla grande carta esposta in Piazza Colonna a Roma.

Costumi di Dresda

Tre graziose ragazze della regione di Dresda che indossano i caratteristici costumi locali.

Ritorno alla base dopo vittoriose azioni

Equipaggio schierato sul ponte, bandiera al vento, un sottomarino tedesco rientra alla base dopo una lunga e fruttuosa crociera di guerra

Il Pireo, porto di Atene

Il Pireo è stato sorvolato dai nostri bombardieri nel primo giorno di operazioni. Nella foto una visione panoramica della città e dell'adiacente porto, con sullo sfondo, l'isola di Salamina.

Uomini nell'isola dei pinguini

Un'isola dell'estrema America del Sud popolatissima di pinguini. Fra i buffi animali vivono, però, degli uomini: sono gli incaricati di sorvegliare le bestiole e raccogliere il prezioso guano